ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stringar non flectar

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 27 MARZO 1883.

LETTERE PINEROLESI.

Pinerolo, 26 marzo.

INCENDI.

(O.) — In questo mese abbiamo avuto a lamentare una dolorosa serie di incendi. Eravamo ancora ai primi di marzo e il fuoco scoppiò in una bottega da pizzicagnolo in via Porta di Francia. La merce ed il mobiglio del negozio furono interamente consumati.

Trascorsero pochi giorni ed un incendio si sviluppò nel magazzino di legnami di un meccanico abitante in via Buniva; le fiamme qui pure, trovando facile ed abbondante esca, distrussero pressochè tutto quanto si trovava nel magazzino, ed è gran che non si potevano impedire il estendersi al vicino isolato.

Nella scorsa settimana ancora un incendio distruggeva una importante parte del grandioso filatoio detto della *Polveriera*, proprietà Cassinis. Il danno sofferto si fa ascendere a L. 60 mila. All'estinzione di tutti questi incendi concorsero sempre colla loro efficace opera il corpo dei pompieri, i soldati della Scuola normale di cavalleria e numerosi cittadini.

∴

IL PALAZZO DELLE SCUOLE.

È un grandioso edificio che sorge sulla piazza dello Scalo della ferrovia, in prosecuzione dell'edificio del Collegio convitto e fiancheggia il quartiere di cavalleria. Al medesimo si danno gli ultimi tocchi e pel prossimo anno scolastico rientrerà tutta quanta la scolaresca elementare maschile e femminile che attualmente è disposta ai quattro angoli della città ed in scuole non tutte abbastanza comode ed igieniche. Costruito su disegni dell'ingegnere civico Virgilio Garneri, il nuovo edificio scolastico è semplice ma nello stesso tempo elegante, ed è solidissimo. La distribuzione interna dei locali, come la loro ripartizione, è molto lodata come quella che si presta mirabilmente allo scopo cui l'edificio è destinato, e si uniforma ai precetti che detta l'igiene la più scrupolosa. La città resta con questo palazzo, oltre al provvedere all'importuna necessità di rimiare lo sparso scuole, è arricchita di un bellissimo edificio pubblico.

GLI ELETTI ALLA DIREZIONE ARTISTICA DEL TEATRO REGIO

Oggi nella sua pomeridiana nel Civico Palazzo il procedette allo scrutinio delle schede per la votazione di nomina di tre membri alla Direzione artistica del teatro Regio per l'anno 1883-84.

I votanti dovevano essere tutti gli abbonati di quel teatro, che sono in numero di 775.

Alla votazione però non presero parte che 114 abbonati.

Dallo scrutinio risultarono 50 schede bianche.

Ebbero pel maggior copia di voti:

Il conte Malabaila, che ne riportò 23;
Il marchese Di Carpenetto, che ne ebbe 12;
Ed il conte Spada, che ne ebbe 10.

Il resto dei voti andò disperso fra vari candidati, dei quali alcuni più o meno lepidi e significativi.

Questione ospitaliera in Torino. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Egregio Direttore,*

« Convengo pienamente colla S. V. sulla utilità delle discussioni in ogni questione di pubblico interesse e tanto più in questa che si occupa della salute pubblica. Sarebbe però desiderabile che tali discussioni si tenessero nel campo sereno della scienza e della pratica e non degenerassero in polemiche personali capaci di fuorviare l'opinione pubblica sulla reale utilità e sui vantaggi di un'opera pia. Da questo campo mi permetta quindi di ricordare ai cortesi lettori quanto ebbi occasione di pubblicare a proposito del *nuovo ospedale per le donne e pei bambini*. Questo è sorta la prima idea di dotare Torino di così benefica istituzione (di cui tutti ammettiamo la necessità e l'urgente bisogno) nessun ospedale esisteva a vantaggio di questa estesissima parte della popolazione e nemmeno delle sezioni speciali nei nosocomi allora in funzione. Il pensiero in quei momenti di entusiasmo generale fra angusti e munifici protettori. Ora che il progetto sta per realizzarsi a grande beneficio della nostra Torino, qualcuno vorrebbe porre in dubbio la necessità dell'opera nuova o temere la concorrenza col fare del bene, qualchè il bene in qualunque modo si faccia e sotto qualunque forma si appalesi non sia sempre la più bella esplicazione del cuore generoso e pio.

« Nell'accennare però ai mezzi possibili che gli Ospedali vigenti potrebbero dare in avvenire alle donne ed ai fanciulli, tutti si tacciono sulla questione vitale, importantissima, che è la *condizio sine qua non* dei moderni Istituti ospitalieri e da me ripetutamente espressa nelle fatte pubblicazioni, voglio dire alla urgente, imperiosa necessità di isolare le varie entità morbose per togliere una delle più potenti cause di morbilità nosocomiale quale è la infezione, la febbre settica, la trasmissione delle malattie da un infermo ad un altro.

« Non potendo in questo breve cenno fare una discussione quale si meriterebbe l'importanza dell'argomento, mi permetta solo di dire che allo stato attuale della scienza, nello stesso modo che sarebbe irrazionale e poco pietoso di far correre alle donne sofferenti di malattie utero-ovariche il pericolo di morire alla Maternità per febbre puerperale, altrettanto contrario alle norme di sana medicina sarebbe il tenere donne cangrenose e bambini vaiolosi in una sezione di un grande ospedale per le infermità comuni dove l'isolamento assoluto quale si richiede è impossibile salvo creare tanti piccoli ospedali con cucine, refettori, personale di servizio, sanitari, assistenti, ecc. speciali a ciascuno di essi. Ciò non essendo possibile, parmi giusto, razionale, scientifico, umanitario e pratico che ogni gruppo di malattie, ogni grande classe di infermità abbia possibilmente il suo ospedale lontano dai centri, isolato completamente e con un servizio tutto speciale. Ciò non toglie che ciascun ospedale vigente possa accettare casi speciali di malattie quando o l'importanza dei medesimi o la necessità delle insegnamento o la natura del male lo richiede o lo permetta. In questo modo, a parer mio, si fa della saggia medicina e della vera carità. Riserbandomi alla prossima assemblea, per la fondazione del nuovo ospedale, di svolgere meglio questo argomento, mi creda

« *Di Lei obblig.mo*

« Dott. GIUSEPPE BIANCHI »

L'Etna ed il mese di marzo. — Dell'*Eruzione*, bullettino del Club alpino italiano, sezione catanese, foglio d'occasione che il pubblica a Catania durante il periodo eruttivo, togliamo i seguenti riscontri storici:

« Sembra che il mese di marzo goda di una certa preferenza del vecchio vulcano. L'eruzione attuale non è la sola che si sia manifestata in questo mese.

« Ecco le principali che hanno avuto cominciamento verso la stessa epoca dell'anno:

« Nel 1536 avvenne un'eruzione addì 26 marzo. L'anno seguente avvennero fenomeni eruttivi il giorno 11 marzo.

« Nel 1669 la terribile eruzione che ebbe origine ai Monti Rossi cominciò il giorno 11 *marzo*.

« Nel 1689 un'altra eruzione cominciò il 14 di marzo.

« Il giorno 8 di marzo del 1702 si manifestò un'altra eruzione dell'Etna.

« Notevole è il riscontro che presenta la eruzione attuale con quella del 9 marzo 1755, la quale avvenne presso la stessa località di Serrapizzuta.

« Un fenomeno meraviglioso si produsse il giorno 11 marzo del 1806, quando si svolse dal cratere dell'Etna una colonna di fumo tre volte più alta di quella che appare in montagna.

« Nel 1609 scoppiò un'eruzione il giorno 27 di marzo. »

Ultimo corriere

Le offerte del lavoro nazionale.

Noi abbiamo già avuto occasione, nello scorso gennaio, di occuparci dei lavori che il Ministero della marina ha dati e di quelli che avrebbe dovuto dare a stabilimenti meccanici e siderurgici nazionali e anche allo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena.

Da parecchi anni noi sosteniamo la causa dell'industria nazionale e del lavoro nostrano, e vediamo con piacere che lo spirito pubblico si è manifestato così energicamente in questo senso che il Governo e le pubbliche amministrazioni si trovarono moralmente costretti a richiedere l'opera dei nostri industriali. Nè finora ebbero a pentirsene: le produzioni della giovine industria italiana soddisfecero pienamente alle esigenze, e la vediamo conseguire ogni giorno nuovi trionfi. Ora la strada è aperta, e si comincia a sentire piena fiducia in noi stessi.

Lo stabilimento Ansaldo è certamente uno dei più benemeriti, e in questi ultimi tempi segnatamente non ha risparmiato sforzi. I proprietari di quello stabilimento incontrarono ingenti sacrifizi per acquisto dei meccanismi occorrenti onde poter assumere la costruzione delle grandi corazzate, ed eseguirla a tempo. Quanto al modo di esecuzione di queste macchine tutti sanno che gli Ansaldo ne hanno già costrutto di difficilissime, con grande soddisfazione degli ordinatori. Essendo pure stato loro rimproverato qualche ritardo, essi provvidero per mettersi in grado di eseguire rigorosamente nel tempo prescritto le macchine loro commesse.

Lo stabilimento Ansaldo sta ora terminando le macchine per le navi *Savoia* e *Amerigo Vespucci*, ed ha domandato che gli sia affidata anche la costruzione della macchina per la nave *Andrea Doria*.

Siccome nello prossimo seduto della Camera dove discuteremo l'interpellanza relativa alle commissioni di lavori che si accordano all'industria straniera con preferenza sull'industria nazionale, abbiamo voluto sapere che no fosse dell'ordinazione della macchina dell'*Andrea Doria*, riguardo alla quale si era discusso nel nostro giornale nello scorso gennaio. Questo abbiamo voluto fare, perchè in tale questione, più che l'interesse d'una Casa di commercio, vediamo impegnato l'interesse della Nazione.

Naturalmente, le commesse all'industria italiana non debbono rivestire un carattere di favore, giacchè siccome le grandi costruzioni navali sono pagate da tutti i contribuenti italiani, non sarebbe giusto che tutti fossimo aggravati per fare gli interessi di pochi. La prima cosa, per conseguenza, che si deve ricercare, gli è se la nostra industria domanda soltanto la preferenza a parità di condizioni.

Orbene, si risulta che la ditta Ansaldo ha fatto la formale offerta di assumere la costruzione della macchina per l'*Andrea Doria* alle precise condizioni alle quali si era progettato di affidarla alla Casa inglese Maudslay Sons and Field. Essa andrebbe più oltre: quando si credesse di doverlo imporre un maggior sacrifizio, si sottoporrebbe anche ad un ribasso sul prezzo.

Per vincere ogni diffidenza del Governo e persuaderlo che essa si sente in grado di costruire nel tempo voluto la nuova macchina, la ditta Ansaldo, oltre alle garanzie di penalità che sarebbero portate dal contratto per ogni ritardo, offre altre garanzie morali, quali sarebbero: 1° Che il Governo faccia da una Commissione verificare se furono proposte alla direzione amministrativa e tecnica dello stabilimento persone capaci di misurare la portata degli impegni e di farli eseguire a dovere, e se realmente si provvide nello stabilimento all'impianto di nuove officine, all'apertura di nuovi forni, ed all'acquisto di molte e perfezionate macchine-utensili; — 2° Che la ditta Ansaldo sarebbe disposta ad assoggettarsi all'obbligo di aumentare la mano d'opera a seconda di quelle prescrizioni che fossero impartite da una persona che si volesse preporre alla sorveglianza ed all'andamento dei lavori.

Così essendo, il Governo avrebbe torto a non prendere nella debita considerazione le offerte più che ragionevoli dello stabilimento Ansaldo. Esso farebbe torto non soltanto ad una ditta italiana, ma all'industria nazionale in genere.

Noi abbiamo creduto di far note queste nostre precise informazioni perchè il pubblico sappia che gl'industriali italiani sono animati dalle migliori disposizioni, e si propongono seriamente di far onore al loro paese, e che se l'Italia continuerà ad essere tributaria all'estero per le macchine delle sue navi da guerra, non sarà per deficienza di buona volontà o di capacità da parte della nostra industria, ma per colpa del Governo che non saprà essere abbastanza patriottico.

Navi da guerra in costruzione ed in allestimento. — La relazione sul bilancio della marina reca i seguenti dati sulle future navi della nostra flotta:

Ruggiero di Lauria e *Francesco Morosini*. — La costruzione degli scafi di questi due navi, cantieri di Castellammare e di Venezia, procede alacremente.

Alla fine dello scorso mese di novembre erano già a posto quasi 950 tonnellate di acciaio del primo e poco meno di 900 tonnellate dell'altro. Più rapidamente da ora in poi il progresso, se non saranno ritardati gli alberi di navi, perchè ora è bene avviata la fornitura del necessario macchinismo, di che la fabbricazione non può tener dietro immediatamente alla domanda. Sono in esercizio tre contratti per acciaio (ferro omogeneo) e ciò assicura una produzione mensile adeguata al bisogno, per questa costruzione non solamente, ma anche per le altre che si eseguono nei regi arsenali e cantieri.

Gli apparati motori per queste due navi saranno forniti rispettivamente dai signori Maudslay, Sons e Fiel di Londra ed Elder e C. di Glasgow, coi quali sono stati già conclusi contratti dopo una gara tecnica ed economica fra i più rinomati costruttori di macchine marine.

Per conseguenza, appena gli scafi saranno messi in mare, si avranno subito pronti gli apparati di propulsione. Determinati pienamente gli elementi di questi apparati, sono rimasse le cause di ritardo al progresso della costruzione degli scafi, che avrebbero avuto seguito nel caso contrario.

Si può sperare che le due navi potranno essere armate nel 1885 e al principio del 1886.

Andrea Doria. — La costruzione dello scafo di questa terza nave, impostata nel cantiere di Spezia, fu ordinata solamente dopo l'approvazione del bilancio di prima previsione pel 1882. Essa è per questa ragione in *arretrato* rispetto a quella delle altre due navi. Nondimeno alla fine di questo mese si avranno a posto non meno di 900 tonnellate di parti dello scafo, e si può presumere che la nave sarà pronta soltanto sette od otto mesi più tardi delle altre due.

Amerigo Vespucci (nave di seconda classe in cantiere a Venezia). — Lo scafo è del tutto pronto e messo in mare fino dall'ultimo di del mese di luglio; non si è potuto ancora intraprendere il montamento dell'apparato motore, il quale, affidato ai signori Ansaldo e Comp. in contratto notificato il 10 giugno del 1880, avrebbe dovuto essere consegnato pronto pel montamento il 10 febbraio ultimo ai più tardi.

È probabile che esso non sarà consegnato prima del mese di marzo prossimo. Questo ritardo influirà in modo deplorevole sull'epoca per la quale la nave sarà totalmente pronta, sebbene si continui a lavorare con alacrità per la parte dell'allestimento che non dipende dall'apparato motore. Ammessa la consegna di questo pel mese di marzo, si potrà contare sul servizio della nave per la fine del 1883.

Savoia (nave eguale alle due precedenti in allestimento a Napoli). — Anche di questa nave lo scafo è pronto, perchè esso fu costrutto con molta speditezza, e la parte del suo allestimento che non dipende dallo apparato motore è stata intrapresa e procede regolarmente. Ma la mancanza dell'apparato motore ha consigliato di rimandare alla prossima primavera il varo, che avrebbe potuto aver effetto fino dallo scorso settembre al più tardi.

Le costruzioni dell'apparato motore fu affidato agli stessi signori Ansaldo e Compagni, i quali debbono consegnarlo completo il dì 8 maggio 1883, cioè 22 mesi dopo la notificazione dell'approvazione del contratto, non avendo voluto impegnarsi a più sollecita consegna. Non può perciò contarsi sul servizio della nave prima della fine del 1883.

Andrea Provana e *Sebastiano Veniero* (navi di terza classe, commesse per servizio nel Rio della Plata). — Sebbene l'approvazione del contratto coi signori Orlando di Livorno per la costruzione e la fornitura di questo due navi empiuto sia stata ore notificata dal 23 luglio dell'anno scorso, finora questi costruttori non hanno ancora intrapreso effettivi lavori, perchè attendono i materiali che hanno domandato ai fabbricanti inglesi. Secondo i patti contrattuali la consegna deve essere compiuta nel termine di trenta mesi dalla data dell'approvazione del contratto.

Giovanni Bausan (nave di seconda classe, avviso torpediniere). — La costruzione di questa nave, affidata ai signori Armstrong e C., procede regolarmente a Newcastle-upon-Tyne, stando ai rapporti dell'ingegnere della regia marina deputato alla vigilanza sull'opera, e tutto fa giudicare che la sua consegna, nave allestita e pronta per effettivo servizio, avrà realmente effetto all'epoca stabilita dal contratto, cioè 15 mesi dopo la notificazione di approvazione del contratto avvenuta il 15 agosto ultimo 1882.

La catastrofe di Rivarolo Canavese.

Rivarolo, 27 marzo.

(C. C.) — Eccovi alcuni particolari sulla catastrofe che commosse ieri questo paese.

Erano appena passate le 11 del mattino quando una formidabile esplosione partita dalla manifattura di cotoni dei fratelli Chiesa gettava gli abitanti di Rivarolo nello spavento e nel timore, per troppo fondato, che qualche grave disgrazia fosse successa.

Difatti nel locale così detto della biancheria, posto in fondo al lungo cortile della manifattura Chiesa, era scoppiata una caldaia, non da macchina a vapore, come si credette a tutta prima, ma una caldaia in cui venivano messi a bollire i tessuti per la stiratura.

La commozione violenta dell'esplosione fece saltare il tetto del locale, e roccò o portò danni gravissimi ai muri, slanciò macchine ed utensili a grandissima distanza e fece volare i frantumi sulla strada, proiettandoli in alto per una trentina di metri.

Disgraziatamente nel locale o presso la macchina in quel momento stavano alcuni operai.

Fra essi il capo-biancheria, che dirigeva personalmente la caldaia, fu gettato cadavere ad una grande distanza col corpo orrendamente sfracellato.

Egli era un tal Peretti Giovanni, d'anni 52, padre di famiglia e zelantissimo operaio del cotonificio Chiesa.

Trovarono pure con lui la morte due altri operai: Orso Luigi, d'anni 40, pure padre di famiglia, ed Orso Tommaso, giovane d'anni 18.

Tre altri operai, certi Leone Carlo e Nota Bernardo, riportarono ferite abbastanza gravi, per cui dovettero essere trasportati all'Ospedale. Ora però essi sono fuori di pericolo ed in via di miglioramento.

Il disastro sembra provenire dall'essere stata la valvola di sicurezza accidentalmente chiusa dal disotto dai tiri che s'introducono nella caldaia per impedire il sollevamento delle pezze.

La caldaia non lavorava che da 1 atmosfera a 1 1/2, presentemente il vapore da un generatore distante oltre 30 metri.

Il cortile della fabbrica Chiesa presenta uno spettacolo desolante: è tutto ingombro di macerie, e per esso si aggirano mesti e sgomenti gli operai della fabbrica che da ieri mattina hanno sospeso il lavoro.

Molti di essi sono feriti leggermente da macerie e frantumi di vetro sbattuti dall'esplosione.

I morti furono deposti in una camera a pian terreno della manifattura convertita in camera ardente per cura degli operai della fabbrica.

Stasera avrà luogo la sepoltura delle povere vittime; interverranno al funebre accompagnamento, oltre a mille operai della manifattura Chiesa, il clero e la musica operaia.

Ma colto o che sono sovratutto afflitti per la sciagura sono gli stessi fratelli Chiesa, a cui la disgrazia toglie tre dei migliori operai, fra cui il Peretti ottimo. Resi con generoso pensiero si vollero incaricare perchè le estreme onoranze fossero il più possibile degne delle vittime, perchè ne siano soccorse le famiglie e perchè i feriti vengano con ogni mezzo migliore curati all'Ospedale.

Il passo è ancora sotto l'impressione penosa del tristissimo avvenimento.

LETTERE LIGURI.

Il tempo — Alla cacela Maestri e deputati.

Porto Maurizio, 27 marzo.

(Speciale) —

La varietà di clima è stata tanta,
Che ho fatto come augel che cambia gabbia,
Che molti giorni resta che non canta;

e così io per tutta la stagione jemale non v'ho descritto le bufere infernali, le persistenti nevicate e le burrasche di mare che si scatenarono su questa terra dei fiori, degli aranci e delle palme, sempre colla lusinga di parlarvi poi di questo lieto soggiorno allorchè fosse rallegrato dai sorrisi della primavera; ma ahimè quanto malefizi sono apportati! A giornate fredde e tocche succedono giornate tenebrosissime ed uggiose, e mentre vi scrivo dilunia una pioggia maledetta, fredda e grave da farci morire, in questa casa priva di stufe e caminetti, tutti i brividi dei dannati dalla bolgia dantesca, i quali *battono i denti in modo di cicogne*.

I vecchi liguri non si rammentano di aver passato un inverno così lungo e d'aver visto già olivi e le palme chiuse le chiome sotto il bianco tappeto nel fiore di marzo, come in quest'anno. Un ricco figlio d'Albione ieri lagnavasene mi diceva: — Il vostro scrittore il dì di Pasqua, fuor indotto della carica del loco natìo, nel *Dottore Antonio* ed in altri suoi pregevoli romanzi ha descritto questi paraggi come la reggia di Cerere; io per altro, in tre mesi di soggiorno in questa vostra Riviera, non ha gustato il piacere di scalzarmi le gropine al sole tiepido ed. —

E così, in causa di quest'inverno eccezionale, i forestieri se la svignano coll'idea erronea che la dolcezza di questo clima esista solo nella fantasia dei suoi abitanti e nei romanzi del celebre esule di Taggia!

* * *

Ora prima di maggio partirà da Porto Maurizio per l'isola di Sardegna un elegante bastimento provvisto di tutto le raffinatezze che la cucina può somministrare ai più delicati palati. Unico scopo della gita è la caccia.

Il viaggio si compierà in giorni 41 ed il prezzo di passaggio, compresa vitto, servitù, ecc., si potrà sapere scrivendo al signor Ghiglione qui in Porto Maurizio.

* * *

Si va bisbigliando che i maestri della provincia vogliano sottoscrivere un indirizzo all'on. Massabò perchè in Parlamento, unitamente col nostro egregio Roux e con molti altri valenti oratori, patrocini la loro causa. Molti onorevoli, alla vigilia delle elezioni, promisero ai poveri parla delle scuole elementari *Rossi e Tonci*, ma entrati poscia a Montecitorio obliarono le promesse. I maestri d'Italia siano dunque riconoscenti a questa nobile pleiade di giovani deputati che vogliono prendere il primo lancio in loro favore.

Gli italiani a Marsiglia.

Marsiglia, 24 marzo.

(Ritardato) — Ieri giungeva a questo R. Consolato generale il brevetto di nomina a commendatore della Corona d'Italia pel capo di questa nostra colonia, signor Dario Allatini, già cavaliere da parecchi anni.

I gentili e segnalati servigi del signor Allatini a favore della nostra colonia sono un titolo che giustifica abbastanza questa nuova distinzione, e tutti gl'italiani senza eccezione applaudiranno alla decisione sovrana.

Nel tempo stesso giungevano le insegne ed il berretto di cavaliere della Corona d'Italia che il nostro Governo ha conferito a questo gran rabbino del Consistorio israelita, signor Weil, in riconoscenza dei soccorsi prodigati agli israeliti italiani indigenti, ed ai nostri nazionali profughi dall'Egitto. Questa distinzione ha colmato una lacuna che esisteva fin oggi, mentre tanto il pastore protestante, quanto il cappellano dell'Oratorio italiano R. P. Xeris, ne erano già da tempo insigniti.

Da informazioni poi che ho luogo di considerare attendibili mi consta che alla prima circostanza (probabilmente all'occasione della festa dello Statuto) questo presidente della Società di mutuo soccorso, signor cav. Guido Cantini, sarà pure nominato commendatore.

Se questa speranza si verifica, sarà pei membri della nostra Società un vero regalo di poter fare un brindisi per la seconda volta presidente, pel quale attuale tanto affezionato, molto più che riserverà quest'anno il primo quinquennio della nostra filiale ne. Il conte di Calabiana con una solennità maggiore del consueto farà ricordare la festa dello Statuto, che è quella adottata da nostra Società.

Le onoranze a Pellegrino Matteucci. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

« Sabato (24) nella residenza municipale si riunivà, sotto la presidenza dell'onorevole E. Berti, il Comitato per le onoranze a Pellegrino Matteucci. Il conte Ottavio Tubertini diede lettura del resoconto finale delle entrate e spese, da cui risultò che si incassarono lire 6091 57 e si spesero lire 573 86, onde un avanzo di lire 5517 71, onde un avanzo di lire 5517 71, onde un avanzo di lire 516 70.

« Il Comitato deliberò che parte di questa somma venisse erogata a fare la lapide dinanzi al monumento del Matteucci, e il resto venisse dato allo scultore signor Parmeggiani in attestato di soddisfazione per l'opera da lui eseguita.

« Il votarono ringraziamenti alla presidenza, al Municipio, al conte Tubertini e al notaio Verardini e si deliberò che tutte le carte del Comitato debbano venire depositate nell'Archivio municipale. »

Sotto la tramvia. — Ci scrivono da Como:

« Sabato sera un negoziante di granaglie, certo Grassi Francesco, se ne tornava a casa guidando il proprio carretto.

« Visino a Pestalozzetto incontrò la tramvia a vapore che viene a Como. Alla vista della macchina il cavallo s'imbizzarrì e capovolse il veicolo. Il Grassi andò a cadere sotto l'ultima carrozza del convoglio, le cui ruote gli passarono sopra la spalla sinistra.

« I viaggiatori inorriditi lo raccolsero e lo trasportarono all'Ospedale di Como, dove non si dispera salvarlo. »

Le cospirazioni in Russia. — Il *Petit Marseillais* riceve da Vienna il seguente dispaccio in data 25 marzo:

« Si telegrafa da Pietroburgo che il suicidio dell'ex ministro Makoff, da principio attribuito ad alcune infedeltà finanziarie, si deve invece attribuire, secondo i risultati di un'ultima inchiesta, alla scoperta di una vasta cospirazione nella quale si trovava compromesso.

« Questa cospirazione, che aveva per iscopo di abbattere lo zar, sarebbe stata condotta non solo da Makoff, ma dagli altri ministri che furono recentemente al potere, Zimmerschelt, il quale, quantunque guardato a vista, riuscì a fuggire, e Waluwieff, che ha ricevuto l'ordine di abbandonare immediatamente il territorio dell'Impero russo. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

29, ore 2,15 pom.

La *Capitale* assicura che l'assegno al principe Tommaso non supererà le 250,000 lire.

— Il ministro Magliani intende di provvedere al personale che si renderà inutile per la cessazione degli uffici del macinato, conferendogli i banchi del lotto, le rivendite dei tabacchi od occupandolo negli uffici per la perequazione fondiaria.

29, ore 3,20 pom.

Bismarck telegrafò a Re Umberto congratulandosi pel discorso tenuto dal ministro Mancini nella discussione del bilancio degli esteri (?).

Il muratore Ildebrando Francesia, che era stato arrestato per sospetto di aver deposto una seconda bomba in via del Giardino, venne rimesso in libertà.

— Oggi o domani verranno distribuiti i progetti di legge dell'onorevole ministro Berti.

PARIGI, 26, ore 9,30 ant.

Nell'elezione del Collegio di Belleville per la nomina del successore di Gambetta il partito opportunista venne completamente disfatto.

L'eletto è Sigismondo Lacroix, radicale, il quale ottenne voti 3705, contro Metivier che non ne ebbe che 1807.

Il nuovo deputato è ambizioso, parigiano della rivoluzione e della Comune ed abile assai nelle cose parlamentari.

Egli formerà un gruppo parlamentare da contrapporre all'influenza che esercita Clémenceau.

SAMPIERDARENA, 26, ore 1,50 pom.

I reali di Rumania sono arrivati alle ore 12,40.

Essi furono ossequiati alla stazione dai consoli di Germania e di Rumania, dal sindaco di Pegli e dal questore di Genova che rappresentava il prefetto della provincia.

Vennero offerti alla regina bellissimi mazzi di fiori.

I reali sono ripartiti subito in vettura per Multedo, ove prenderanno alloggio alla villa Spinola, suntuosamente ed artisticamente rimessa a nuovo dal suo proprietario.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

26, ore 9,40 *pom.*

Nei primi d'aprile il Re si recherà a Pegli per visitare i sovrani di Rumania.

Questi, prima di abbandonare l'Italia, probabilmente verranno a Roma.

— Ieri il ministro Berti ha sottoposto alla firma reale i nuovi organici del proprio Ministero.

— Il principe Amedeo, alla incoronazione dello Czar, sarà accompagnato da tre aiutanti di campo e da ufficiali d'ordinanza.

— Giovedì, 29 corrente, si convocheranno a Roma, presso il Ministero di commercio, i direttori di sei Banche d'emissione per prendere i definitivi accordi riguardanti il cambio dei biglietti.

— Il deputato Malvini è malato di febbre malarica.

— L'otto aprile i deputati liguri si adunceranno a Porto Maurizio per studiare la questione della ferrovia Cuneo-Oneglia e del porto unico, a cui dovrebbe far capo la detta ferrovia.

— L'onor. Castelnuovo, segretario generale della pubblica istruzione, partirà domani per Urbino onde assistere alla festa per il Centenario di Raffaello.

— La notte scorsa l'on. Depretis ha sofferto per una recrudescenza dei dolori artritici. Oggi stava meglio.

— Stamane il Papa ha ricevuto il Circolo della gioventù cattolica torinese, a cui fece l'elogio dell'arcivescovo di Torino.

— Si smentisce la voce che il conte Pecci sia stato ricevuto dal Papa in uniforme di volontario d'un'unità.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 26. — Il *Rappel* pubblica una petizione diretta a Grévy da parecchi scienziati ed artisti inglesi chiedenti la grazia di Kropotkine. Victor Hugo postillò la petizione.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Alcune valanghe distrussero parecchi villaggi ai piedi dell'Ararat. Vi sono 50 morti e 100 feriti. La città di Schaudag è rovinata.

Nuova York, 24. — Howe, ministro della posta, è morto.

Parigi, 26. — La *République* prende atto a favore della ritirata del Senato, che Gambetta riconosceva necessaria.

Londra, 26. — Il Governo ordinò che 2000 uomini di fanteria si ripartissero, datare da oggi, per proteggere le diverse amministrazioni ed altri pubblici uffici. Inoltre ordinò che un secondo battaglione si guardie stazioni nei quartieri dell'ovest per proteggere le Camere.

Nizza, 26. — Il Comitato per l'erezione del monumento a Garibaldi fa appello agli artisti ed annuncia che i progetti spediti al concorso.

Cairo, 26. — Malet è partito per l'Inghilterra. Cartwright lo rimpiazzerà quale incaricato la sua assenza.

Terremoti ed eruzione dell'Etna.

(Agenzia Siciliana)

Catania, 25. — L'eruzione non ha alcun carattere d'importanza; pare voglia cessare.

Catania, 25. — Da dodici ore è calma l'eruzione delle diverse bocche presso Nicolosi. Sonosi verificate di terremoti ivi e altrove. Il grande cratere ha maggiore attività.

Catania, 26. — Stamane si ebbero tre scosse sensibili-sisma a Biancavilla con rombo sotterraneo. Grande spavento; la città mesta, allarmatissima, dispersesi ad abbandonare il paese. Moltissimi proprietari hanno ordinato delle capanne. Il sindaco fa puntellare le case minacciano rovina. Quelli uffizi telegrafico è minacciato. I detenuti delle carceri vennero trasportati altrove.

Catania, 26. — L'eruzione è quasi finita. Sono cessati i leggieri terremoti cui rombi nella parte occidentale dell'Etna.

Borsa Ufficiale, 27 marzo 1883.

Consolidato 5 p. % god. d. d. m. in c. 99 30 — in l. 99 95 fg.
Ocse legale 99 30.

Az. Banca Nazionale — — — — Ex. — — m. — L. 2274 25 75 Fe. — 282 Cp.
Ore da 20 09 a 20 15

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	102 —	102 32	— —	— —
Svizzera	102 —	102 32	— —	— —
Londra 4-3	— —	— —	25 03	25 13
Germania 4-1	— —	— —	122 1/4	122 3/4

Cronaca. — Torino, 27 marzo 1883. — Ieri alla Borsa di Parigi i fondi francesi subirono ancora un sensibile ribasso non solo sui corsi d'apertura, ma anche su quelli del giorno precedente.

Ecco la chiusura ufficiale:

82, 80 55, 114 85, 90 42 1/2.

Ieri, seconda festa di Pasqua, non si tenne la riunione libera della sera, ed i corsi dopo Borsa non presentano variazioni notevoli su quelli della chiusura.

I telegrammi particolari dicono che il ribasso dei fondi francesi venga da malattia del signor Tirard, ministro delle finanze. Vi è anche chi aggiunge che il signor Tirard sia dimissionario, osservando però che questa notizia è infondata. L'italiano solo mostra fermezza; ma perchè così continui bisogna che i fondi francesi non abbiano altri ribassi, ciò che fa temere l'avvicinarsi della liquidazione di fine mese.

Ore 12.

La nostra Borsa si mantiene questa mattina in buon sostegno, ma con pochissimi affari; è una Borsa d'aspettativa: si vuol vedere come camminerà la liquidazione di Londra che si fa oggi.

Rendita due corr. 99 50 a 99 45.
Rendita due prem. 99 92 a 99 90.
Rendita per cont. 99 37 a 99 30.
Banca Naz. 2235 a 2250.
Mobiliare 780 a 778.
Banca Torino 625 a 622.
Cartiere 293 a 291.
Banca Tiberina 303 a 301.
Unione Banche 280 a 279 1/2.
Banco Sconto 370 a 369.
Tabacchi 718 a 710.
Meridionali 453 a 451.

ESTERO

La spedizione Godio-Pennazzi.

Il professore Guido Cora ha ricevuto da Guglielmo Godio la lettera seguente:

Kassala, 21 febbraio 1883.

Caro professore,

Sebbene, dacchè ho lasciato l'Italia, siasi a me di già presentata l'occasione di tre corrieri postali, l'uno da Suez, l'altro da Gedda, l'altro da Suakin, pur tuttavia ancor ora, che mi si porge occasione di spedirvi da Kassala una lettera pel vostro *Cosmos*, sono esitante se io debba o non debba farlo. Gli è che mi ripugna di fare dinanzi al pubblico promesse o promesse alle quali non sia ancora se l'esito potrà corrispondere: avrei amato meglio attendere il termine del viaggio: dire allora ciò che si potesse aver fatto, ciò che si potesse aver osservato; o se fra i risultati ottenuti alcuno ve ne fosse per essere degno di qualche attenzione o di qualche encomio, non sarebbe certamente stato il mio amor proprio ritroso a compiacersene.

Voi sapete come mi nacque l'idea di questa spedizione: voi sapete che quando io ne presi l'iniziativa e cominciai a condurla su terreno concreto, io non mi proponevo altro scopo se non quello di fare un tentativo per iscuotere l'apatia della gioventù italiana che aveva dimenticate le belle tradizioni di quei tempi in cui il nome italiano suonava amato e rispettato nelle più lontane regioni.

Foste voi che, pur incoraggiandomi nel mio intento, mi metteste nel capo il ravviso di tentare colla stessa occasione qualche cosa di utile per la scienza, di dare alla spedizione un indirizzo, se non del tutto scientifico, almeno tale per cui lo scopo scientifico non fosse escluso.

Faceste di più, e mi prometteste di procurarmi una carta delle regioni cui tendevo, nella quale avreste segnato tutto quanto fosse già stato attraversato, visitato o studiato da precedenti viaggiatori, affine di porre i sott'occhio la tentazione di far qualche cosa di nuovo.

E la tentazione venne, e fortissima.

Sulla carta che mi allestiste, e che ricevetti a Napoli proprio al momento di imbarcarmi, v'è un largo spazio segnato col bianco più verginio e più assoluto. È la regione chiusa al nord dal Gasch, al sud dal Setit, finitima ad ovest colle tribù degli Homrani, e che si perde ad est nei contrafforti delle montagne abissine.

Si ora a bordo del *Mahallia* sul Mar Rosso. Pennazzi ed io stavamo esaminando la vostra carta. Un punto comune attirò i nostri sguardi. La stessa tentazione ci aveva punti. I nostri occhi si comunicarono lo stesso desiderio. Un quarto d'ora dopo la nostra idea era stata sottoposta ai nostri compagni di viaggio ed approvata con entusiasmo.

Sbarcati a Suakin invece che a Massaua come dapprima ci eravamo proposti, e ciò a causa della maggior facilità che havvi di trovar cammelli a Suakin, era nostra intenzione recarci direttamente ad Algheden, il punto dal quale dovava cominciare l'esplorazione.

Per ragioni inerenti alle ostilità che regnano fra tribù e tribù, non trovammo cammellieri che volessero servirci in tale itinerario.

Ci fu giuocoforza venire a Kassala, donde, vuoi comperando i cammelli, vuoi prendendoli *à forfait*, potremo recarci ove meglio ci piacerà.

Sebbene nel nostro viaggio (per cui impiegammo 15 giorni) da Suakin a Kassala noi ci siamo in molti punti discostati dalla via comunemente battuta, mi dispenserete voi stesso dal parlarvi d'una traversata che nulla presenta che possa interessare un giornale scientifico.

Quanto poi alla parte d'itinerario che ora ci accingiamo ad attraversare, spero vi appagherete della promessa che vi rinnovo di parlarvene a fatto compiuto.

Che potrei dirvene ora? Piede europeo non si posò mai in quelle regioni. Gli indigeni che interroghiamo ne sanno anch'essi nulla o pochino. Unicamente sentiamo affermare che le tribù genericamente dette dei Basen, attraverso alle quali passeremo, godono fama di essere prodene ed ostili, e che il paese abbonda di leoni, di leopardi, di giraffe, di bufali e di grossa cacciagione. Posso dirvi bensì che la prima di tali notizie non ci preoccupa di troppo, e che la seconda anzi ci tenta, poichè siamo in otto europei sul fior dell'età, tutti in buona salute, egregiamente armati ed abbastanza sicuri dei nostri colpi.

A proposito dei giovani volenterosi che fanno parte della nostra spedizione, eccovene, come di dovere, la presentazione.

Dall'ospite il principio. È il conte De Beaux, di Chambéry, già mio compagno l'anno scorso nel viaggio dell'Alto Egitto e della Nubia. Noi tutti siamo grati a questo gentiluomo squisitamente cortese dello aver egli preso parte ad una spedizione italiana. Il suo occhio, il suo polso, ed il suo *express-Rifle* gareggiano di giustezza e di precisione. Ben lo sanno gli antilopi e lo gazzollo che per via hanno fatto conoscenza coi suoi proiettili. Se ne guardi ora il re delle foreste e dei deserti!

Eccovi, in linea di distinzione, il dottor Magretti, appassionato cultore e raccoglitore di entomologia. Eccolo, incurante delle privazioni o dei disagi, infaticabile nelle marcie, camminare a lato della carovana col fucile da una spalla e la rete da farfalle nella mano. La nostra cucina da campo ha già molti obblighi di riconoscenza al suo fucile, e la sua collezione entomologica conta di già qualche centinaio di insetti curiosi e rari.

Vi presento ora la appresso l'avvocato Rossi. Egli godeva lauto censo e piacevole vita nella sua Verona. Lo prova sul dì la vita nomade lo preferisce più di qualunque altro; ma noi il mostra, poichè l'educazione è una seconda natura in lui. Nelle ore di riposo le vedete lottare colla lima da unghie o col sapone contro le impertinenze della sabbia invadente e del sole abbronzatore, ed una delle sue più vive contrarietà è quella di aver dovuto rinunziare alla biancheria nel suo corredo africano. Nella prova del tiro che facemmo per esperimentare lo nostre armi egli si mostrò valente tiratore, e noi contiamo molto sul suo Vetterly.

Gildo Campelli di Piacenza ha fatto il carabiniere: egli non sogna altro che vittime da sbudellare.

Gli altri due sono l'ingegnere Vanini di Cremona e il sig. or Bortolotti di Brescia. Le loro caratteristiche sono una eccellente salute ed un migliore appetito.

A questi, che rappresentano l'elemento europeo, fin da Suakin abbiamo aggiunto Mohammed, cuoco arabo, valentissimo nel trangugiare le vivande che noi stessi prepariamo alla spiccia. Qui per a Kassala ci siamo aggiunti un *habir* (guida) indigeno e tre cacciatori indigeni, tutti tre montati a cavallo ed armati di fucile, non che tre altri servi indigeni che ci furono imposti dalla necessità in cui ci trovammo di comperare una parte dei cammelli, stante la difficoltà che ci si opponevano dai cammellieri di inoltrarsi fra tribù che sono poco in odore di santità. Aggiungete a questi, cinque cammellieri Adendoah che accompagnano i cammelli da soma.

Quanto ai animali, ecco come siamo montati. Abbiamo 18 cammelli a nolo (*à forfait*) pel trasporto dei bagagli, dell'acqua e dei viveri. Abbiamo sette *haglin*, ossia dromedari, di proprietà mia e del Pennazzi, non che tre cavalli che abbiamo pure comperato allo di servircene per le escursioni e le caccie.

Ecco vi detto di che si compone la nostra spedizione.

Non ci mancano nè la pazienza, nè le buone intenzioni, nè qualche fallero (io tre dati precipue che deve avere il viaggiatore africano); abbiamo pur con noi qualche regalo; le cartuccie non ci fanno difetto.

Con tali dati ho tutta la buona speranza di potervi telegrafare fra una trentina di giorni da Metemma (limite passa il filo sudanese) buone notizie.

GUGLIELMO GODIO

CRONACA ESTERA

L'indennizzo pei danni della dinamite. — L'esplosione di Westminster ha dato luogo ad un processo abbastanza curioso. Una legge di Giorgio IV obbliga lo Stato ad indennizzare i proprietari che soffrono dei danni dagli stramazzamenti o dalle rivolte tumultuose; ma questa legge impone, nello stesso tempo, l'obbligo ai danneggiati di denunziare con giuramento i nomi dei colpevoli. Molti abitanti della *Parliament-Street* e delle altre strade vicine hanno creduto di invocare questa legge per rendere responsabile il Governo dei danni recati alle loro proprietà dall'esplosione della dinamite che avvenne al *Local Government Board*. La loro domanda fu però respinta pel duplice motivo che gli autori dell'esplosione non sono stati conosciuti, e che i danni sofferti dai fabbricati vicini all'edificio ministeriale sono una conseguenza del fatto primo pe'e, non costruttivo, come vuole la legge invocata, lo scopo diretto dell'attentato.

Una traccia dei colpevoli dell'esplosione di Westminster. — Si assicura che la Polizia di Londra ha raccolto qualche indizio sull'autore dell'esplosione. Pare che una giovane, addetta ad una manifattura di carte, e che passò la sera dell'esplosione dalla Charing-Street, abbia scorto un uomo che si abbassava vicino alla balaustrata del pian terreno degli uffici del Local-Government, in atto di deporvi un oggetto.

L'operaia, che ha osservato attentamente quest'uomo, ha potuto segnalarlo alla Polizia, ed arrivare ad un riconoscimento sufficiente.

Le flotte militari delle Potenze europee. — Ora che la flotta italiana si è di nuovo accresciuta di un'altra corazzata, che lasciasi all'*Italia*, al *Lepanto* e al *Duilio* il più formidabile colosso di guerra che galleggi sui mari, non ci pare fuor di luogo passare in rivista le flotte militari delle principali potenze europee, cominciando dall'Italia. Le cifre si riferiscono al 1° gennaio dell'anno corrente.

L'Italia ha dunque 18 navi corazzate di battaglia che stazzano complessivamente 121,057 tonnellate, e la forza di 14,750 cavalli nominali; 18 navi ad elice di 31,249 tonnellate, e 19,170 cavalli; 6 vapori a ruote, di 7900 tonnellate e 2050 cavalli. Delle 18 corazzate di battaglia, il *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Italia* e la *Lepanto* stazzano da 10 a 10,000 tonnellate l'una, sono armate con cannoni da 100 tonnellate, e protette da corazze superiori a quelle di qualunque altra nave.

Oltre alle 42 navi da guerra enumerate, l'Italia ha 30 trasporti che stazzano 26,027 tonnellate, e la forza di 4619 cavalli nominali.

La flotta inglese ha 74 navi corazzate di battaglia, delle quali 37 sono di prima classe; cinque di esse stazzano oltre 10,000 tonnellate, e 19 stazzano dalle 8 alle 10 mila tonnellate. Ha inoltre 300 vapori.

La Francia dispone di 59 navi corazzate, fra le quali 32 grandi navi di battaglia (20 di prima classe e 12 di seconda), e fra 27 navi guardacoste e interne galleggianti. Ha inoltre 57 incrociatori, 39 avvisi, 21 cannoniere, 20 scialuppe cannoniere, 31 torpediniere e 61 trasporti. Nei cantieri vi sono in costruzione: 8 corazzate di prima classe, 2 di seconda, 3 navi guardacoste, 2 cannoniere, 6 incrociatori, 2 avvisi, 11 torpediniere e 5 trasporti.

La flotta tedesca ha 12 grandi navi di battaglia, 27 incrociatori, 14 navi guardacoste e 14 torpediniere. Fra le prime vi sono sette fregate armate in tutta di 85 cannoni, le quali stazzano 50,221 tonnellate, e cinque corvette con 62 cannoni e 33,310 tonnellate. Oltre a queste navi la Germania ha la costruzione di una corvetta a ponte coperto, 2 corvette a ponte raso, 2 cannoniere corazzate ed una cannoniera di seconda classe.

La flotta russa si compone di tre flotte distinte: quella del Baltico, quella del Mar Nero e quella della Siberia; le quali tre flotte, stante la situazione di quei mari, difficilmente potrebbero riunirsi in caso di guerra. La flotta del Baltico ha 27 navi di battaglia con 272 cannoni e 81,729 tonnellate di stazzamento; 33 vapori armati di 275 cannoni, e 93 torpediniere. La flotta del Mar Nero ha 4 navi di battaglia con 44 cannoni e 7139 tonnellate; 27 vapori armati di 105 cannoni e 11 torpediniere. La flotta della Siberia finalmente ha 8 vapori con 42 cannoni e 6 torpediniere.

La marina da guerra austriaca consta di 11 grandi corazzate, fra le quali 8 vascelli a casamatta con 105 cannoni e 42,250 tonnellate di stazzamento; e 3 fregate con 50 cannoni e 13,980 tonnellate. Ha inoltre 2 fregate a vapore, 3 corvette e 7 cannoniere.

Finalmente la Spagna, prima fra le Potenze di second'ordine, ha 5 fregate corazzate, 9 fregate ad elica, un monitore corazzato, 25 cannoniere e 41 vapori.

ITALIA

L'amministrazione delle gabelle nell'anno 1881.

Per cura del Ministero delle finanze è stata pubblicata e distribuita di questi giorni la *Relazione sull'amministrazione delle gabelle* per l'anno 1881, fornita ampiamente di prospetti e di quadri statistici, nei quali gli amatori di cifre potranno a loro agio fare studi e confronti pel miglioramento di questo ramo d'amministrazione.

Quanto a noi, per uso e curiosità dei nostri lettori, ci accontenteremo di spigolare qua e là qualche cifra più essenziale nella elaborata relazione che abbiamo sott'occhio e che porta in capo il nome di persona competente nella materia, quella del commendatore Vittorio Ellena, direttore generale dell'Ufficio delle gabelle al Ministero delle finanze.

***

Il *movimento commerciale* dell'anno 1881 fu di L. 2,524,531,107, cioè fu 1,332,011,920 per importazioni e 1,192,522,547 per esportazioni.

Quantunque il numero dell'importazione superasi ancora quello dell'esportazione — prova certa che se l'Italia si è messa sulla via del commercio e delle industrie, non è però tanto forte ancora da non aver più bisogno dei prodotti dell'estero — pur tuttavia, facendo il confronto coll'anno 1880, si nota che se l'aumento delle importazioni fu di L. 52,519,935, quello delle esportazioni salì a 60,872,855, con una prevalenza di oltre 8 milioni sulle importazioni.

Così in un venennio, mentre le importazioni salirono di circa 500 milioni, le esportazioni si accrebbero di 615 milioni.

La Francia continua a mantenere il primo posto nei nostri scambi. Nel 1881 l'importazione francese fu di L. 364,897,000, con un aumento di 60 milioni sull'anno antecedente; le esportazioni italiane in Francia furono di L. 551,710,000, con un aumento di 49 milioni.

Coll'Austria-Ungheria discese alquanto la nostra esportazione, ma, per contro, si ebbero più vivi scambi colla Germania ed Inghilterra, ed un aumento nelle esportazioni coll'Olanda, Russia, Spagna, Portogallo, Svezia, Danimarca, Gibilterra, Turchia, Egitto, America del Nord e Stati della Plata.

L'introito doganale fu nel 1881 di lire 156,825,755, con un aumento complessivo sul 1880 di L. 31,242,227 93, mentre l'aumento previsto non era che di 12 milioni circa.

Le restituzioni di dazi doganali, tanto per errori di calcolo quanto per l'esportazione di prodotti, sulla materia prima dei quali era stato pagato il dazio di introduzione con riserva del rimborso, superarono nel 1881 quelle dell'anno precedente per la somma di L. 414,526 64.

I maggiori aumenti si ebbero pel fatto condensato e pel *cremonith* confletto di Torino.

Quanto ai locali per le dogane si notò che vennero terminati i locali per la dogana di Milano, e si votarono egregie somme per le dogane di Catania, Bari e Genova e pei magazzini generali di Venezia, Messina, Palermo ed altre città.

***

Il *dazio-consumo*, secondo la competenza stabilita nel bilancio del 1881, dovrebbe dare nei Comuni aperti e chiusi un reddito di L. 70,083,438 70.

Furono già riscosse L. 70,741,091 46; non rimangono a riscuotersi che L. 722,938 80, con una differenza in meno sulla somma prevista di L. 1,617,809 74, cagionata da minori introiti nella riscossione pel comune di Napoli per oltre 1,300,000, per altri Comuni, e per interessi di mora di ritardati versamenti o per proventi eventuali.

Nell'anno 1881 nell'amministrazione del dazio-consumo si fecero importanti riforme specialmente per quanto riguarda il comune di Napoli e si fece una revisione delle tariffe e dei regolamenti comunali per osservare se queste tariffe e questi regolamenti armonizzavano colle leggi speciali di detta imposta e con quella di ordine generale.

***

Per le *tasse di fabbricazione* venne accertata per l'anno 1881 la somma di lire 13,292,635 58, con un aumento di lire 6,454,121 56 sul reddito dell'anno 1880, e di L. 4,867,635 58 sulle previsioni del bilancio.

I prodotti che diedero maggiori proventi furono gli spiriti per 11,816,309 52, la birra per lire 817,035 80, ecc. ecc.

Sulla somma accertata si riscossero lire 11,200,590 24, con un aumento di lire 2 milioni 491,590 24 sulla somma prenotata nel bilancio definitivo come riscossione dell'anno.

Per spese relative alla tassa di fabbricazione si spesero lire 234,100 83; per tasse indebitamente percepite si restituirono lire 884,596 93.

Si notò un grande aumento per la fabbricazione degli spiriti ed un sensibile aumento nella fabbricazione della birra.

***

Il *monopolio del tabacco* per l'anno 1881 ha dato, come anche nel precedente anno, risultati inferiori alle previsioni fatte.

Contro un preventivo di 102 milioni circa non si incassarono che lire 101,857,018 71, colla conseguente differenza in meno di 3 milioni e più.

Fra i capitoli che diedero nel 1881 un maggiore prodotto occorre notare quello delle vendite speciali di tabacchi all'estero.

Si vendettero nel 1881 all'estero 19,289 chilogrammi di tabacco per l'importo di L. 147,879 81 cui corrispose l'utile netto di L. 42,950 60.

Una cosa è degna di nota ed è che nel 1881 risulta una maggior vendita di lire 3,574,899 10 per sigari e spagnolette. I tabacchi trinciati sono in ribasso e così pure la polvere da tabacco per annusare.

Per completare questi pochi conti sui tabacchi diremo che al 31 dicembre 1881 erano aperti in Italia 25,350 rivenditori di tabacchi e che si consumano 15,589,014 chilogrammi all'anno nell'Italia peninsulare per un valore di L. 142,471,676 57, e 850,170 chilogrammi in Sicilia pel valore di lire 9,401,551 45. Le provincie che consumano maggior tabacco sono il Napoletano, poi il Piemonte e la Liguria, quindi la Lombardia, il Veneto, ecc.

***

La *produzione del sale* nell'anno 1881 fu assai abbondante in confronto del precedente anno.

Le saline direttamente amministrate dallo Stato diedero nel 1881 una produzione di 969,328 quintali di sale, con una spesa di L. 657,742 15, cioè di L. 0 93 per quintale.

Le altre saline appaltate diedero un prodotto di 1,281,045 quintali, dell'importo di L. 2,484,064.

L'imposta sul sale diede nel 1881 un provento di L. 81,979,422 80, con una differenza in meno di L. 20,577 20 sulla previsione fatta di L. 82,000,000.

***

L'*amministrazione del R. lotto* diede nell'anno 1881 un provento di L. 72,627,904, con una differenza in più sulle previsioni fatte di circa L. 2,127,904 87, e sul prodotto del 1880 con un differenza in meno di lire 221,345 89.

Nel computo sono pure compresi i proventi di tasse per tombole, lotterie, ecc. ecc.

La vincita accertata nel 1881 ammonta alla somma di L. 43,175,501 per 1,937,389 biglietti vincenti.

***

Per quanto riguarda il *contenzioso amministrativo* non si ebbero nel corso del 1881 che 286 cause a sostenere dall'Amministrazione delle gabelle, delle quali 189 furono passive; i rami dell'Amministrazione gabellaria che ebbero a sostenere maggior numero di cause furono le dogane che ne ebbero 139, i dazi-consumo che ne ebbero 95, e quindi la privativa pei sali e tabacchi che ne sostenne 40.

Le contravvenzioni accertate nel 1881 salirono a 38,142 per l'importo di lire 1,923,980 01, con L. 312,429 27 di spese di giustizia.

Le contravvenzioni doganali sono massime nella provincia di Napoli, quindi in quelle di Milano, di Torino, di Genova, di Roma, ecc.; per contravvenzioni di tabacchi viene prima la provincia di Como, poi quella di Benevento, di Udine, ecc.

***

Il corpo delle *guardie doganali e di finanza* nel 1881 contava il primo 16,779 uomini, il secondo 1,210 in servizio effettivo.

Il servizio di vigilanza prestato da questi individui fu ottimo, e lusinghiero a convincersene il cifare il numero di sequestri e contravvenzioni da essi fatte per la repressione del contrabbando e delle violazioni alle leggi di finanza.

Oltre a questo esercito di gabellieri l'Amministrazione conta poco meno di 3000 individui applicati al ramo dogane, alle saline ed ai magazzini di deposito o vendita del sale o per l'amministrazione del lotto.

***

Dal *Conto amministrativo generale* delle gabelle pel 1881 si rileva che il prodotto netto complessivo di quell'Amministrazione fu di L. 665,338,598 87, da cui togliendo le diverse spese industriali, le partite di giro e le spese d'amministrazione, si ha in definitivo l'utile netto di L. 418,593,779 18.

Questo risultato, confrontato con quello dell'anno 1880, dà un maggior provento di L. 38,142,703 53.

Ed è con questo lusinghiero cifre, che è segno ad un tempo di progresso negli scambi commerciali e di un sensibile miglioramento nella nostra Amministrazione delle gabelle, che noi chiudiamo questa lunga esposizione di cifre.

DAL PIEMONTE

Casale. — *A proposito d'una critica teatrale.* — Il signor P. E. Maccario, autore di uno scherzo comico: *Non v'impressionate dei segreti d'amore*, pubblicato alcun tempo fa sulle scene casalesi e già da parecchio criticato da un nostro corrispondente straordinario, ci manda ora una lunga lettera invitandoci a pubblicarla integralmente. Il signor Maccario stesso comprenderà benissimo che una lettera come questa sia non si può affatto pubblicare; essa non è che una confutazione della vivace critica fatta al suo lavoretto, non semplicemente una requisitoria pure nulla contro il nostro corrispondente. Può darsi che il nostro corrispondente abbia offeso forse un po' vivamente l'amor proprio d'autore nel sig. Maccario, ma questo non giustifica la lettera di replica.

In ogni modo noi possiamo assicurare il signor Maccario che il nostro corrispondente non fu mosso da nessun sentimento personale.

Dalla lettera del signor Maccario raccoglieremo, in omaggio alla nostra imparzialità, i tre soli dati di fatto che vi si trovino: che cioè l'errore segnalato nella penna pubblicata il 14 ottobre 1882, non è imputabile all'autore; che in teatro, alla rappresentazione dello scherzo comico, assistevano un pubblico adulto; che l'autore ebbe due chiamate.

E con ciò crediamo tolta di mezzo ogni ragione di polemica.

Alba. — *Un notaio suicida.* — Un tristissimo fatto ha conturbata la città di Alba.

La mattina di Pasqua il notaio Saracco, fratello del senatore, fu trovato nella propria camera appiccato ad un lacelo.

Finora non si conoscono le cause che hanno spinto l'infelice al terribile passo.

Reati e pene

Un prete assassinato dal padre.

Pietro P... e la moglie Diana, agiati contadini di Vultorno, avevano il desiderio unito, dicevano essi, d'avere un figliuolo prete, e

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

UNA PASSIONE

PAGINE DI STORIA SACRA

DI

GIOVANNI SARAGAT.

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Mai la speranza dell'amore d'un uomo aveva parlato all'anima di quella povera creatura, che pure si sentiva piena di sangue e di vita; nè la speranza che un giovine onesto l'avrebbe fatta sua, le passava mai per la mente.

E la capra intanto belava verso qualche gregge lontano nei prati, e quel belato nelle orecchie di Beppa desiderosa d'amare diventava come un invito che la capra mandasse ad un caprone del gregge.

***

Ma venne un terzo affetto a farsi luogo fra i cuori dello due care amiche: quello d'Antioco, il giovane sacrista.

Egli, senza punto conoscerle personalmente, mosso da buon cuore, le aveva prima difese con le parole nei crocchi dei compagni, poi con qualche pugno, e quelli allora le chiamarono per ironia il *capraro*.

Da quel tempo Antioco portò sempre qualche graffio sul viso, frutto delle lotte per quelle due poverette, ed un affetto fraterno nel cuore.

Nelle ore di riposo scappava da chiesa nell'attiguo camposanto ed ivi passava le sue ore migliori discorrendo con Beppa che le trattava come un fratello, gli consigliava l'economia e lo sgridava quando lo vedeva giungere con qualche nuova ammaccatura sulla faccia.

I santi, naturalmente, di quell'amicizia se ne risentivano e si sentivano soffocare dalla polvere; ma i poveretti essendo di legno non si potevano lagnare. Le bottiglie in sacrestia e le candele in chiesa stavano meglio di prima perchè non erano più tormentate, e di ciò il parroco era contentissimo.

Antioco, lasciato libero a sè, sbrigate le poche funzioni della parrocchia, se ne andava in camposanto ed ivi passava quasi l'intera giornata, porgendo di tanto in tanto un po' d'aiuto al vecchio beccamorto che lo trattava come un suo terzo figliuolo dopo Beppa e la capra, e gli lasciava la massima libertà perchè sapeva che era buono ed incapace di recare offesa all'onore d'una fanciulla.

Infatti mai tra quel giovine e Beppa era passata una parola che non si potesse udire anche dal parroco.

***

Questa volta, invitandola a far la parte di Maddalena, Antioco aveva voluto buttare al pubblico un guanto di sfida dicendogli: Questa è Beppa; guardala come è bella; guai a chi l'offendesse!

Oramai il dado era tratto, l'ora del trionfo era vicina e fra poco tutti avrebbero visto la più bella Maddalena che mai avesse figurato in Aritzu.

E lungo la strada, mentre andava a prenderla per condurla in chiesa, il giovine sacrista all'idea di quel trionfo si fregava le mani, ed eseguiva una *pirocita* su d'una gamba sola.

***

L'ora della funzione si avvicinava. Uno sprazzo di sole meridionale avvolgeva tutta la chiesa e la invadeva dalle grandi vetriate che mandavano vividi riflessi color d'oro e di fiamme.

I giovani contadini, lindi lindi per la solennità, giungevano da diverse strade, e dato uno sguardo al sole come per dirgli «riscaldami,» si fermavano radunandosi a crocchi davanti al portone della parrocchia, dove pareva che per essi vi fosse scritto *non plus ultra*, e se ne stavano lì per veder giungere le ragazze del paese.

Esse venivano vestite a festa, belle nel loro costume contadinesco. Giungevano a comitive schiamazzando, ed appena sbucavano nel piazzale, in vista dei giovinotti tacevano ed assumevano un'aria seria, tutte intente, camminando, a far fruttificare, con un regolato colpo d'anca, la catenella d'argento che, cingendo loro la vita, pendeva dalla destra giù per il fianco.

In quel giorno di solennità tutte calzavano le scarpe nuove, coi fiocchi rossi sul collo del piede, lucide, basse, fatte per le domeniche o per le feste comandate. Vestivano la gonnella di foresè, orlata con una larga striscia di seta *bleu*; il grembiale scarlatto, orlato come la gonnella; ed indossavano il busto di vellato color amaranto, sparso sui davanti e lungo le maniche, abbottonato solo ai polsi, guarnito in broccato d'oro e con strascio di seta color celeste.

Degli sparati di quello strano busto vedevano fuori, sul petto e nelle braccia, degli sbuffi di tela candida come neve.

Attorno al viso ed al collo le cingeva in molti giri un velo bianco che incorniciava e dava risalto alla figura. Giù dalla testa pendeva, dietro, una pezzuola rossa orlata di nero che copriva appena le spalle.

Vaga armonia di vividi colori! Strano costume, misto d'orientale e di monastico!

***

Si spingevano fra la folla, e per farsi largo accompagnavano le prime gomitate con un: *Sia lodato Gesù Cristo.* Chi si sentiva posto rispondeva: *Sempre sia lodato*, e si girava indietro. Esso passavano tronfie, e qualche mamma faceva da retroguardia per riparare dalle parole vivaci di quei giovinotti pieni di vita e di mille desiderii.

***

Sbucò finalmente dallo sfondo della piazza Beppa la Maddalena, e tutti si volsero da quella parte ammirandola stupefatti.

Essa vestiva un abito celeste stretto ai fianchi da una striscia bianca, nel costume in cui la bella di Magdala si vede dipinta nelle immagini francesi che si vendono a due soldi l'una. Aveva i capelli cadenti sulle spalle e sul petto, proprio come se un minuto prima avesse asciugato i piedi del Nazareno.

Preoccupata della sua parte, camminava con un'aria di compunzione e di pentimento adatta alla circostanza, cercando, per quanto poteva, di nascondere sotto alle pieghe dell'abito celeste le mani nere e callose, e di mostrare la minor quantità possibile dei suoi piedoni da contadina, che calzati nelle scarpe di raso della festa prendevano proporzioni sconfortanti. Quello solido basi passavano però inosservato, e tutti intenti ammiravano la rara bellezza di quel viso di bruna dagli occhi neri e profondi, di quella Maddalena che non aveva ancora peccato.

Antioco le camminava orgoglioso a fianco, perchè gli pareva che in quel trionfo vi fosse qualcosa che gli appartenesse, e sentiva una voglia matta di fregarsi le mani e di eseguire una *pirocita* su di una gamba sola; ma, penetrato della sua posizione, stette fermo e si riservò una migliore occasione, contentandosi di toccare il braccio a Beppa come per dirle: E tu, bambina, temevi di parer brutta!

Il carattere sacro la rendeva rispettata: tutti fecero ala, e Beppa ed Antioco passarono impettiti, entrarono in chiesa e fra il bisbiglio delle donne giunsero in sacrestia.

***

Poco dopo dal fondo del piazzale comparve il maestro di scuola, destinato nella solennità della giornata alla parte di Nicodemo.

Conduceva alla meglio in chiesa Giuseppe, il parrucchiere, il quale nella gioia di dover fare la parte omonima di Giuseppe d'Arimathia aveva santificato la festa all'osteria, ed era mal reggendosi ingambe, se ne veniva cantando:

Io t'amai... mai... mai,
E t'aderai... rai... rai,
E t'amo ancoooor,
O rondinella amabile,

con quel che segue.

Il pubblico schiamazzando gli fece corteo d'attorno e lo accompagnò fra le risate sino alla porta della chiesa.

***

Gli angeli giungevano a frotte nel loro costume bianco con le alucce di latta attaccate alle spalle, condotti per mano dalle mamme orgogliose che li accompagnavano al limbo in sacrestia, dove Beppa la Maddalena li riceveva ricolmandoli di carezze.

Erano bimbi dai quattro ai sei anni scelti fra i più belli del paese, senza distinzione di sesso, perchè in cielo una tale distinzione non occorre.

Essi si mostravano imbarazzati e stizzosi per l'ingombro delle aliccie ma senza quelle non si poteva rappresentare la parte d'angeli, santa carica componsata in terra con un cartoccio di dolci dispensato dal parroco a festa finita.

— Senz'ali, bambini miei, non si sale in cielo, — Beppa lo diceva chiaro agli angioletti ribelli in sacrestia.

***

Colà dentro intanto vi era un grande disordine, o pareva un caleidoscopico d'opera o ballo mezz'ora prima che si alzi il sipario.

Si vedevano gli armadi spalancati, i banchi tirati a caso, e su di essi buttati alla rinfusa arredi sacri ed abiti di mille foggie e colori.

I santi di là dentro, che erano i giubilati dalla chiesa, avevano sofferto in quella giornata dei grandi spostamenti e, poveri vecchi, si sarebbe detto che dovessero sloggiare alla sera.

L'aria era pregna d'un odore misto d'incenso, di mirra, di carbone, di cera, di muffito, che (Dio me le perdoni) rivoltava lo stomaco.

In quell'ambiente annebbiato, fra quel disordine di cose, vi era un vivaio confuso di confratelli che si preparavano per la scena fra il correre degli angeli che si cacciavano fra le gambe di tutti.

(Continua).

la buona donna pregava Dio che la lasciasse in vita ancora a vedere uno dei figli, Alessandro, celebrare la messa.

Questi, il prediletto fra i figliuoli in quella famiglia, si era detto alla mastricazione del latino, e dopo qualche anno venne fatto ministro del Signore.

Il voto della buona madre era compiuto, e quando Dio la chiamò a sè morì felice fra le braccia del figliuolo ascoltato che assisteva un santo.

Altro che santo! Era un briccone matricolato e ben presto ne diede le prove e ne ebbe le conseguenze.

***

Pietro era in lite con alcuni del paese, e per evitare possibili sequestri, dietro consiglio del figlio prete si spogliò dei suoi beni e ne fece donazione a lui, che si obbligò di dare ai suoi fratelli una parte di quei beni e di rilasciare al padre una dichiara in cui si diceva che la donazione era simulata.

Risolta la lite con gli avversari, il prete non volle più saperne di restituire i beni al padre, nè di rilasciargli dichiara alcuna, e se li tenne tutti per sè.

Pietro, povero vecchio settantenne, pensò e si disperò ai piedi del figlio; ma questi non si lasciò intenerire e fu grazia se, per salvare le apparenze, gli assegnò tanto da vivere miseramente.

Di tanto in tanto tra il vecchio ed il prete avvenivano scene veramente disgustose, nelle quali il reverendo addimostrava tutta l'anima sua egoista e feroce, giungendo perfino a minacciare il padre con un coltello alla mano:

— Vi ucciderò e arrostirò le vostre carni, — gli diceva.

Caro quel prete!

***

I maltrattamenti per parte di questo miserabile crescevano ogni dì più, e Pietro fu costretto ad allontanarsi da casa lasciando il reverendo figlio fra le cure d'una giovane Perpetua.

La coppia evangelica viveva così felice, senza disturbi, e provvedeva al vecchio mandandogli quanto qualche volta avanzava dalla loro mensa. Quando non avanzava niente, il prete gli raccomandava la rassegnazione.

Così la cosa non poteva durare: il povero padre, coll'animo straziato, si rivolse all'intercessione d'alcuni preti, ma il figlio fu irremovibile, e continuò con lui a regolarsi come prima.

A questo punto il vecchio non potè più resistere; vinto dalla rabbia, un giorno prese un coltello ed andò a farlo affilare dicendo pubblicamente che gli scriviva per sgozzare il prete; ma poi vedendo che la sua lotta corpo a corpo egli, vecchio, sarebbe stata soccombente, cambiò di proposito e pensò ad un altro mezzo per sbarazzarsi di quel miserabile figlio.

***

Qualche mese fa un giorno il vecchio si levò presto ed andò ad ascoltare una messa. Ritornato a casa, prese un fucile e si appostò in una finestra della sua abitazione che dava su d'un giardino, dove il figlio, appena levatosi, era solito andare a passeggiare.

Non tardò molto infatti che il reverendo comparve dondolando la pancia; ma non appena fu a tiro della finestra dov'era il padre appostato, il prete cadde colpito da una palla nella testa, e poco dopo spirò.

Il vecchio mise l'arma e, senza badare al figlio che spirava, attraversò la piazza ed andò a bussare alla porta del pretore, al quale raccontò l'accaduto, e poi andò a consegnarsi nella caserma dei carabinieri.

La causa si discuterà davanti alla Corte d'assise di Napoli, presso la quale la sezione d'accusa ha rinviato il settantenne Pietro P. sotto l'accusa di aver [illegible] suo figlio.

Toga-Rossa.

La Esposizione generale italiana in Torino — 1884.

Avviso.

Ai pittori, scultori ed architetti.

Il Comitato esecutivo avverte gli artisti che intendono esporre nel palazzo di Belle Arti per le sezioni di *Pittura - Scultura - Architettura*, che il termine utile per le dichiarazioni delle loro opere è prorogato a tutto **ottobre** 1883.

Nel corso di **maggio** i signori artisti riceveranno una circolare in questo senso per annunziare loro che entro il prossimo **settembre** saranno loro inviate le *schede* da respingersi nel successivo **ottobre** al Comitato esecutivo dell'Esposizione **(Commissione Arte contemporanea)**, con tutte le necessarie indicazioni sul soggetto e le dimensioni delle opere che intendono di inviare.

Agli azionisti.

Gli azionisti i quali hanno già versato l'intiero importo delle azioni da loro sottoscritte, e che desiderano di avere il titolo definitivo, sono invitati a presentare le rispettive ricevute, e fornire le altre necessarie indicazioni agli uffici del Comitato (Palazzo della Prefettura, piazza Castello, n. 12, p. 2°) dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom., nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 ant. nei giorni festivi.

Il Comitato.

LE POMPE FUNEBRI A MONSIGNOR GASTALDI.

Come ieri si era annunciato, la salma dell'arcivescovo Gastaldi è stata imbalsamata ed esposta al pubblico nella chiesa arcivescovile trasformata in cappella ardente. La spoglia mortale di monsignore è là dentro la balaustra dell'altare maggiore, sopra un letto di velluto nero leggermente inclinato protetto da un baldacchino di seltaro bianco e nero listato in oro, in mezzo al quale campeggia una grande croce; è là vestito dei vescovili paludamenti, colla mitria in testa, col piviale, la stola ed il camice, col pastorale allato e coll'anello in dito. La sua fisionomia è tristamente tersa e gli occhi sono serrati. Ha in braccio congiunte sul petto, e le fiamme delle funebri torcie che attorniano il letto fanno guizzare scintille dagli ori accordati.

Innanzi a quella salma si accalca sfilando una processione continua di visitatori che dalle prime ore del mattino fanno ressa alla porta della chiesa.

Per tenere il buon ordine tanto alle porte quanto dentro la medesima è stato disposto un servizio di guardie civiche e di questura.

La chiesa è tutta parata in nero ed agli altari laterali un coro di dorati reca gli uffizi funebri.

La salma dell'arcivescovo rimarrà esposta fino a stasera al tramonto, quindi sarà chiusa nella bara e domattina alle 11 1/2 no avrà luogo il funebre trasporto.

Il corteggio, di cui farà parte tutto il clero della città e le rappresentanze del resto dell'arcidiocesi, partendo da via dell'Arcivescovato la percorrerà alcune alla via delle Provvidenze, donde svolterà per via Alfieri, indi passerà in piazza S. Carlo, in via Roma, in piazza Castello, in via Garibaldi e per la via del Seminario arriverà alla cattedrale di S. Giovanni. Nella Cattedrale sarà celebrata la messa funebre da un vescovo, quindi la salma sarà subito rimessa in via alla volta del Cimitero, dove sarà deposta nella tomba che l'arcivescovo ha espressamente acquistata l'anno scorso per sè e per tutto il clero di Torino.

Nell'accompagnamento la salma sarà portata da quattro accoliti scelti di preferenza fra quelli del Seminario e del Collegio Nazzarino.

Durante il trasporto la campana di tutte le chiese di Torino suonerà a morto.

All'accompagnamento sono state invitate le principali autorità di Torino.

— Secondo le Costituzioni rituali la nomina del nuovo arcivescovo di Torino non potrà aver luogo che dopo un anno di tempo dalla morte del predecessore.

La stessa disposizione si applica alla nomina dei parroci.

L'arcivescovato di Torino sarà quindi retto per un anno dal vicario generale.

Monsignor Gastaldi fu il settantesimoprimo vescovo di Torino e il ventesimoterzo arcivescovo.

La diocesi di Torino venne eretta in arcivescovato nel 1515.

In questo secolo Torino ebbe sei arcivescovi, cioè i monsignori Baronzo Del Signore, Giacinto Della Torre, Colombano Chiavarotti, Luigi Fransoni, Alessandro Ricardi di Netro ed il testè defunto Lorenzo Gastaldi.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 27 marzo.

* **Spedizione Gallo-Pennazzi.** — Pubblichiamo in altra parte del giornale una lettera che Guglielmo G. dà da Massaua da Kassala al geografo Guido Cora.

Le gentile concessione dell'egregio professore, noi pensiamo darà pel primi questa lettera, che sarà letta con piacere da quanti s'interessano a qualsiasi spedizione, la cui iniziativa è partita da Torino, e che viene fatta colla migliori intenzioni. Il professore Cora, che tanto si adoperò perchè la spedizione non fosse soltanto una peregrinazione di curiosità, ma potesse dare dei risultati scientifici, riprodurrà questa lettera nel prossimo fascicolo del suo *Cosmos*, non spiacendola con una carta della regione che sarà percorsa dai nostri viaggiatori.

* **Le nostre appendici.** — Come già abbiamo annunciato, l'interessante novella di Giovanni Sinigaglia *Una passione*, della quale abbiamo ora cominciata la pubblicazione in appendice, non durerà che pochi numeri.

Noi abbiamo già in pronto il nuovo romanzo, che durerà altrettanto e più a lungo e nostri lettori e ai cui incominceremo la pubblicazione il 30 corrente.

Il nuovo romanzo ha per titolo:

LA CADUTA DI MISS TOPSY

di EDUARDO ROD.

Abbiamo fiducia che il nuovo lavoro dell'egregio scrittore incontrerà tutte le simpatie dei lettori e delle gentili lettrici. Esso è di un genere tutt'affatto moderno, anzi contemporaneo; l'ambiente in cui ci porta è il circo equestre e la protagonista una cavallerizza. Ma sopratutto è lavoro d'osservazione fine ed accurata, lo studio d'una passione sopra un carattere speciale egregiamente sbozzato e descritto. L'interesse va crescendo non per spettacolosi avvenimenti, ma per la graduata esposizione e dei movimenti che succedono nei personaggi. La vita moderna e parigina trapela ad ogni pagina, e l'artista ne ha saputo far conoscere assai bene lo spirito anche descrivendo un episodio cui pochissimi personaggi pigliano parte.

Per poi presentare degnamente sotto spoglie italiane il nostro collaboratore francese, abbiamo affidata la traduzione ad un simpatico scrittore italiano, a Vittorio Turletti, il quale spera di non aver defraudato i lettori d'alcuna delle bellezze di cui va adorno l'originale.

* **R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Classe di scienze fisiche, morali e filologiche.* — Adunanza del 18 marzo 1883.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia, comm. Prospero Richelmy.

Tra i libri offerti in dono alla Classe, il socio segretario senatore Gaspare Gorresio presenta i volumi III e IV della *Storia letteraria della letteratura* di Angelo De Gubernatis, facendo menzione speciale dell'opera.

Il socio segretario legge una lettera ministeriale accompagnante il R. Decreto approvante l'elezione del socio estero Paolo Meyer.

Legge due lettere di ringraziamento del socio estero Ferdinando Gregorovius e del socio corrispondente Adolfo Regnier per la morte del presidente Ricotti.

Il socio Cesare Nani legge la seconda parte della sua memoria: *Di un libro di M. Garibaldi Mosti, giureconsulto chierese del secolo XVI*, in cui sottopone ad analisi alcuni scritti di giureconsulti francesi ed italiani, confrontandoli con l'opera del Garibaldi: *De methodo ac ratione studendi*.

Il lavoro del prof. Nani sarà stampato nei volumi delle *Memorie* accademiche.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annuncia le seguenti pubblicazioni:

Memorie di un editore, di G. Barbera. — Sotto questo titolo è stato pubblicato, coi tipi Barbera a Firenze, un interessante volume contenente le Memorie che il compianto Gaspare Barbera scrisse per occupare utilmente gli ozi increscevoli a cui era forzato da un'infermità che dopo sette anni di patimenti lo trasse alla morte. Tale pubblicazione è fatta a cura dei figli Piero e Luigi e del prof. Mestica, giusta il desiderio del defunto, il quale volle che l'opera non venisse alla luce se non dopo la sua morte. Le Memorie sono divise in sedici capitoli con una Nota che comprende gli ultimi anni della vita del Gaspare Barbera ed alcune notizie sulle sue consuetudini e sul suo carattere. Seguono quindi un epistolario ed il catalogo per ordine cronologico delle edizioni proprie. — Il profitto ricavato dalla vendita sarà destinato, sempre secondo il desiderio del defunto, ad un'opera di beneficenza che preferibilmente abbia attinenza colla popolare istruzione.

Il volume è non solo interessante, ma utilissimo, pieno di dati, di informazioni, di notizie importanti sul movimento letterario italiano, e dalla lettura del modesimo emerge sempre più bella e dignitosa la figura di Gaspare Barbera. Se ne parlerà distesamente nella *Gazzetta Letteraria*.

Il Parnaso delle signore, di E. Zola, trad. di F. Martini. — Roma, E. Perino editore. — Di questa importante pubblicazione parlammo quando uscì nella *Gazzetta Letteraria*. Abbiamo voluto trattarne segnatamente ai nostri lettori, perchè, come ora, si tratta di un lavoro di un esimio scrittore francese tradotto da un distinto scrittore italiano. Così anche coloro che non hanno molta famigliarità colla lingua francese potranno farsi un'idea abbastanza esatta e completa del nuovo bellissimo romanzo di Emilio Zola.

Don Felice, memorie di Edoardo Scarpetta. — Napoli, tip. fratelli Carluccio, Gran Pietro a Maiella, 31.

Atti della Filoxera pubblicati dall'Ufficio di presidenza della Società. — Un volume di 230 pagine contenente, parte integralmente, parte per riassunto, tutti i documenti letti nelle tornate della Società. — Torino, tip. G. Derossi.

L'arte e primitivo o sogno zarathustro del Monnodo, studi e ricerche del prof. Giulio Monteleone, con tavole sinottiche litografate. — Mantova, premiato stabilimento tipografico Mondovì.

Ricordo Wagner ed i wagneriti. — La Casa editrice A. C. Borelli di Ancona annuncia la pubblicazione di un libro di Francesco Florimo, il venerando archivario del Conservatorio di Napoli, intitolato: *Ricordo Wagner ed i wagneriti*. Al libro sarà unita un'appendice con vari documenti e lettere inedite di Riccardo Wagner, di Giuseppe Verdi e della signora Cosima Liszt, moglie del grande maestro tedesco.

Senz'amore, della Marchesa Colombi. — Milano, Alfredo Brigola e Comp., editori.

Del più fattivo in sè e nell'odierne pedagogie, per Giuseppe Allievo, professore ordinario di pedagogia nell'Università di Torino. — Torino, tipografia Subalpina di Stefano Marino.

* **Mattinata musicale.** — L'egregia sig.ª Luisa Lancia offrirà ieri alle sue allieve una seconda *Mattinata musicale* nella sala di via Della Rocca, n. 4°.

Fra gli intervenuti vi erano, oltre ad una scelta di belle, gentili ed eleganti signore, alcuni distinti buongustai e dilettanti di musica.

Questa seconda Mattinata riescì non meno attraente della prima per la scelta dei pezzi e per la valentia degli esecutori.

Si cominciò col delizioso *Trio*, op. 70, n. 1, di Beethoven, eseguito dalle signore Lancia (pianof.), Teja-Forni (violino) e cav. G. Ciardia (violoncello).

Effetto stupendo. Applausi meritati agli esecutori.

Poi venne: il *Primo notturno*, di Rossini, *L'Ecole N. VII*, di Chopin, e *Le lord du Ralentando* (melodie), di Gulinan, tutti pezzi per piano suonati egregiamente dalle sig.ne Lancia; la *Suite N. 1*, di Goldmark, (allegro, andante, scherzo, allegro non troppo) per piano e violino; *Mahrgenau*, danza spagnuola, e *Cinzzo per noyer*, danza ungherese di Sarasate, tre pezzi di molto effetto, nell'esecuzione dei quali si distinse in sommo grado la sig.ª Teja-Forni, una delle più simpatiche e valenti concertiste torinesi.

Il concerto si chiuse col delizioso *Quintetto* di Schumann, per piano, due violini, viola e violoncello (sig.ne Lancia, Teja-Forni, Torasso Pepi, marchesi Tirelli e cav. Cusella). Matinata attraentissima.

* **Teatro Regio.** — Al teatro Massimo, stasera, penultima rappresentazione della stagione e 63ª ed ultima d'abbonamento, si replicherà l'opera *Storia d'osteria* ed il ballo *Faust*.

Domani, martedì, serata a beneficio del Corpo di ballo e della Cassa degli artisti poveri.

A questa rappresentazione, destinata alla lettura *in piccolo*, potranno intervenire anche gli abbonati.

* **Teatro Alfieri.** — Si dice che il baritono sig. Ferdinando Bay canterebbe nelle *Donne curiose*, di Usiglio.

La notizia va rettificata. Il Bay canterà invece nel *Conte Ory* e nel *Fra Diavolo*.

* **Teatro Carignano.** — A questo teatro ebbe luogo ieri sera il secondo esperimento drammatico dato dalle allieve e dagli allievi della signora Malfatti, in unione a distinti dilettanti.

Platea, palchi e sedie chiuse erano letteralmente zeppi di spettatori.

Aprì lo spettacolo il dramma in un atto, novissimo, scritto da una gentile signora torinese: *La vigilia delle nozze!*

Argomento eminentemente umanitario.

La signorina Malvina sua perdutamente il signor Odoardo che a sua volta idolatra Malvina.

Un bel giorno, anzi un brutto giorno, alla vigilia delle nozze dei due giovani, arriva il padre di Odoardo e si oppone all'unione di suo figlio con Malvina, narrandogli come la madre della sua promessa è chiusa al manicomio per pazzia ereditaria, e che quindi v'ha pericolo che i figli di Malvina nascano mentecatti.

Il dramma, interpretato dalla brava e gentile signorina A. Vaglio, una delle nostre distinte dilettanti-artiste, e dai signori Fidda, Ecoli ed Erasmo, terminò l'udizione e fu applaudito.

Dopo il dramma venne rappresentata *La piccola Lavoletta*, che ebbe a protagonista la piccola Clelia Garrone, un portento di bambina attrice, che si ebbe una fragorosa acclamazione.

La rappresentazione ebbe termine cogli *Innamorati*, di Goldoni.

Chiamate ed applausi ai dilettanti tutti ed alla signora Malfatti.

* **Artisti torinesi fuori Torino.** — I giornali di Francoforte, parlando del nuovo ballo: *Il sogno di un pittore*, rappresentato a quel teatro dell'Opera, vi fanno vivissimi elogi della prima ballerina signorina Pelletta Ghi, già allieva della Scuola da ballo di Torino.

Il *Frankfurter Journal* scrive che essa emerge in modo superlativo specialmente in una danza della *Gitana*. Il *Frankfurter Anzeiger* dice nientemeno che « la signorina Ghi, seducente nell'aspetto, graziosa nella danza, finissimamente flessuosa, ma sicura ed agile nelle sue movenze, diede alla parte di *Donna Bianca* un'attrattiva ed un fascino speciali e riportò un brillante successo. »

— Al teatro Quirino di Roma si è presentato l'altra sera nel *Duchino*, di Leccoq, il giovane artista torinese Luigi Quinterio e vi è stato accolto assai bene.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Arcadia della carità — Strenna internazionale a beneficio degli inondati, L. 4.

Bilchner — L'uomo considerato secondo i risultati della scienza - 3 vol., L. 5 40.

Fabbella G. — I pesci grassi, L. 3.

Ohnet G. — La contessa Sarah, L. 3 50.

Grollet C. — L'elettricità: sue applicazioni pratiche, L. 3.

Fouqueteau — China e Japon, L. 3.

Chardin J. — Les voyages en Perse racontés par lui-même, L. 2 25.

Vinson el Dive — D'Alger au Cap, L. 2 25.

Richepin Jean — Les morts bizarres, L. 3 50.

Zola Emile — Il paradiso delle donne - Au bonheur des dames, L. 3.

Di Benedetto G. — Quartetto, L. 4.

Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, compilato e pubblicato coll'approvazione del Ministero, L. 2 50.

Varietà collezione di *Libri da Messa* eleganteniente rilegati, da L. 3 a L. 40 cadauno.

Chiunque desiderasse alcuno di questo pubblicazioni mandi all'indirizzo Roux e Favale — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a vista di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 27 marzo.

Pel Collegio di Torino I.

Ci consta, in modo positivo, che Domenico Narratone declina assolutamente, per questa elezione, la candidatura offertagli dalla *Associazione democratica elettorale subalpina*.

Si è parlato in questi giorni anche della candidatura di Ariodante Fabretti, professore d'archeologia alla nostra Università, direttore del Museo d'antichità. Ma l'illustre storico ed archeologo, interpellato al riguardo, ha opposto un deciso rifiuto.

Pare dunque che la lotta elettorale si farà soltanto sui due nomi dell'avv. Vincenzo Demaria e dell'avv. Paolo Massa.

Secondo la promessa ai nostri elettori, esporremo domani le ragioni per cui crediamo di dover raccomandare a loro la candidatura dell'avv. Vincenzo Demaria.

Comitato elettorale democratico. — L'assemblea dei rappresentanti le Associazioni democratiche ed operaie, convocata la sera del 26 corrente, prese atto della rinuncia alla candidatura per il Collegio di Torino I del patriotta Domenico Narratone; e, considerato che nessuno dei candidati al Collegio corrisponde al programma della democrazia, ha deliberato a maggioranza di astenersi nella imminente elezione.

Il Comitato.

* **La questione degli alberi.** — Nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di domani, che sarà per la prima volta presieduta dal conte di Salabay, vi è la questione della sistemazione del corso Vittorio Emanuele.

I vecchi alberi della parte inferiore del corso Vittorio Emanuele hanno, nel loro assieme, degli innamorati, e sarà d'apprestamento inaspettato. Metà l'anima per rimuoverli, altri per un piantone a cui dei lunghi e se ci aderanno di vecchi, altri per un certo spirito di conservazione per cui ogni umana cosa dovrebbe raggiungere una data fine alla decorpitazione. Quasi parigiani, nonici dei bagni di mia tante raccomandati da Manegazza, sono quelli che noi chiameremo gli anticlodi.

Gli altri, che noi chiameremo i *nuovi*, vogliono bensì i viali, ma anche in questo domandano che ci sia della discrezione. Stanno bene i filari d'alberi, ma si vogliono alberi non decrepiti nè rachitici; alberi di cui non sia necessario mozzare ad ogni momento la cappa perchè non entrino nelle case per le finestre, apportando l'umidità ai muri e il freddo negli appartamenti; alberi a cui possa essere [illegible] la loro naturale espansione e che possano liberamente ed efficacemente vegetare. Le passeggiate stanno bene, ma non è punto necessario che siano scuri corridoi: basta che si abbia quella ombra discreta che consenta ancora al sole, infiltrandosi fra le foglie, di fare i suoi giuochi irregolari sulla sabbia; anche la passeggiata deve avere un carattere di allegria; chi vuole cercare la ninfa gentile della melanconia la cerchi negli ombrosi giardini, entro i folti viali contro i quali non si è ancora meditato alcun attentato.

I nuovi sono amici dell'eleganza, dell'armonia. Amano vedere i [illegible] spaziosi, lo [illegible] sole, una corrispondenza fra un viale e l'altro, fra una parte di viale ed un'altra parte dello stesso viale.

Non mancheranno quindi gli argomenti per una discussione vivace, e qualche cenno sigillare farà magari anche sfoggio di eloquenza.

Ma a noi pare che ormai la questione sia decisa nel senso della nuova sistemazione. L'idea di abbattere i filari esteriori è antica, e s'è fatto strada. Si casa ha trovato degli oppositori, ma però soppiantato numerosi fautori, tanto più dopo l'attuale sistemazione della parte superiore del Corso. Del resto, in questione debbono entrare per molto i desideri dei proprietari delle case che sono sul Corso. La prontezza e l'immediatezza con cui essi hanno aderito alla proposta del Municipio e all'esortazione del Circolo centrale di mettere i marciapiedi alle loro case se ci abbattano i filari esteriori, mostra quanto essi apprezzino l'utilità della progettata nuova sistemazione. Questo fatto ha un gran peso, tanto più che parecchi, abbandonati alla promessa di questa sistemazione, hanno già applicato o ordinato l'applicazione dei marciapiedi.

La questione è dunque ormai pregiudicata, e noi speriamo che il Consiglio la deciderà in senso favorevole alla proposta della Giunta: le case [illegible] diventano serpi, e questa [illegible] allungata di troppo non acquista nulla.

* **Onoranze a Vincenzo Troya.** — Il Comitato per le onoranze a Vincenzo Troya ci comunica la seguente 17ª lista di sottoscrittori:

Tommaso Voltani, senatore del Regno	L. 5 —
Comm. Abate G. A. Pavarino	» 5 —
Signor Nota Giovanni Battista, ufficiale di posta in Canale	» 5 —
Signor Occhetti Saverino, medico-chirurgo in Canale	» 5 —
Comune di Barge	» 5 —
Maestri e maestre di Barge (1)	» 10 50

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Aymar Giuseppe, maestro emerito, centesimi 50 — Novena Giovanni, 50 — Bosco Domenico, 50 — Re Paolo, 50 — Barale Filippo, 25 — Dana Carlo, 50 — Ribaldino Matteo, 50 — Aymar sacerdote Giuseppe, 50 — Barbaroux Don Giovanni Battista, 50 — Palazzino sacerdote Francesco, 50 — Bertolotti Enrico, 50 — Chiavazza, 45 — Berlendis Francesca, 50 — Perrone Maria, 50 — Bertolotti Anna, 50 — Mortaro Remolinda, 50 — Palmero Barbara, 50 — Merlino Anna, 50 — Bessone Veronica, 50 — Ravioto Paolina, 50 — Bessone Domenico, 50 — Ribaldino Maria Maddalena, 50.

Maestri e maestre delle scuole municipali di Torino (2) » 195 —

(1) Questa lista venne direttamente trasmessa alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* dall'egregio maestro signor Giuseppe Aymar, uno dei più affezionati e degni discepoli del compianto prof. Troya, il quale, come si sa, fu nei primordi della sua carriera professore di retorica a Barge.

(2) Scuole municipali di Torino.

Scuola Barriera di Lanzo, Borgo Aurora e Borgo Dora. — Cerrano G., lire 1 — Marco Ludovico, cent. 50 — Capra Ghisolina, 50 — Lydi Anna, 50 — Vasio Margherita, 50 — Alasonia Rosina, 50 — Bruno-Negri Emilia, 50 — Magnetti A., 50 — Durio G., 50 — Montano G. B., 50 — Perrini Luigi, 50 — Corti A., 50 — Martinotti M., 50 — Rizzi Carlo, 50 — Giura Rosa, 50 — Cogna Francesco, lire 1.

Scuola femminile Borgo Monca. — Giola Margherita, cent. 50 — Ianora Felicina, 50 — Gregorone Chiberti, 50 — Vigo Angelina, 50 — Vicario P., 50 — C. Rossi Vicenza, 50 — Argon S., 50 — C. Apicotti, 50 — La Marina M., 50 — Lamberti Margherita, 50 — Lucerna Maria, 50 — Lucerna Vittoria, 50 — Ma cellina P., 50 — Paolino Camilla, 50 — Pinaca Maria, 50 — Olivieri Felicina Sofia, lire 1.

Scuola maschile Borgo Nuovo. — D. Bertagna Francesco, lire 1 — Pavesio Gabrinio, cent. 50 — Salomone Giovanni, 50 — Rivoira Pietro, 50 — Navarro Marco, 50.

Scuola maschile Cittadella. — Salandino F., cent. 50 — F. Piova, 50 — G. Gioseffo, 50 — A. Spada, 50 — A. Bertolino, 50 — C. Gilardi, 50 — P. Quazzolo, 50 — A. Molinatti, 50 — Balbi Emanuele, 50 — Gallo Gerolamo, 50 — Caggiula Giuseppe, 50 — Mantani Leonardo, 50 — Pellerino Alessandro, 50 — Bullion Ernesto, 50 — Nebiolo Gerolamo, 50 — Merlotti Pietro, 50 — Pellerino Nicola, 50 — Rainaudi Luigia, 50 — M. Rocca, 25 — E. Bardone, 25 — L. Magro, 25 — G. Picco, 50 — C. Oliveri, 25 — A. Bonaventuri, 25 — G. Barresi, 25 — P. Repetto, 25 — G. Bonzio, 25.

Scuola femminile Regio Parco. — Direttore della scuola L. 2 — Bolzo-Sicca prof. Giuseppe, 2 — Oreggero D. Giuseppe, 1 — Perri Giovanni, 1 — Calderini Felice, 1 — Gabetti Vincenzo, 1 — Carletti Lorenzo, 1.

Scuola S. Donato — Calvanna Maurizio, L. 1 — D. Arnaudo G., 2 — Passerini Carlo, 1 — Bertolotti P. Luigi, 1 — Bertoni Pietro, 1 — Bono Paolo, cent. 50 — Bonino Federico, 50 — Rossetti Cristina Luigia, 50 — Irma Pierina, L. 1 — Ferrero Adele, 1 — Bonis Annetta, 1 — Crespi L., 1 — Righini G., 1 — Ponti M., cent. 50 — Rossi L., 50 — Barberis Regina nob. A., 50 — Prof. Migliardi, L. 1.

Scuola femminile San Salvatore. — Bertolino Luigia, L. 1 50 — Spisano Ida, cent. 50 — Chiara Lucia, 50 — Polleri Domenica, 50 — Michel Eugenia, 50 — Reynerj Virginia, 50 — Bertolino Emilia, L. 1 — Barbetti T., cent. 50 — Ferrante V., 50 — Musso A., 50 — Ravenna G., 50 — Olivo C., 50 — De-Agostini F., 50 — Trivellone G., 50 — Amasso M., 50 — Chiarlone G., 50 — Valle G., 50 — Barbetti F., 50 — Marinoni E., L. 1 — Bruno L., cent. 50.

Scuola maschile San Salvatore. — Altora professore Domenico, cent. 50 — Sandone Francesco, 50 — Borale Giovanni, 50 — Marchese Luigi, 50 — Operza Giovanni, 50 — Allearo Candido, 50 — Reviglione Teresa, 50 — Grosso Giovanni, 50 — Peruccio Vittorio, 50 — Corrado Teresa, 50 — Pierantelli sacerdote Giuseppe, 50 — Delmonte Carlo, 50 — G. G. F., 50 — Albertelli A., 50 — Rho F. A., 50 — Strumia G., 50 — Giuliano Giacomo, 50 — Allaria Domenico, 50 — T. G., L. 1.

Scuola femminile Pasquale Paoli. — A. Canavesi, cent. 50 — M. Cerioli, 50 — M. Parisi, 50 — G. Ravizzone, 50 — M. Gay, 50 — E. Muscinelli Leudy, 50 — C. Visetti, 50 — C. Vaccari, 50 — M. Silvio, 50 — L. Pirone, 50 — E. Torino, 50 — F. Torino, 50 — M. Bogino, 50 — A. Bertini, 50 — G. Guglielmone, 50 — C. Glena, 50 — A. Matonia, 50 — G. Favale, 50 — M. G. Pilora, 50 — R. Robino, 50.

Scuola maschile Vittorio Emanuele. — Vallauri Francesco (2ª Sezione), L. 2 — Robert-Tinlan Antonietta, 1 50 — Bertolo Luigi, 1 — Tonelli Anton o, 1 — Gazella Domenico, 1 — Bertone Adolfino, 1 — Silvestrino Giuseppe, cent. 50 — Vicino prof. Giovanni, L. 3 — Volante P. E., 2 — Tizzo Domenico, 1 — Gallina Camillo, 1.

Le sottoscrizioni si continuano a ricevere presso la *Gazzetta Piemontese*, nonchè presso le librerie Paravia (via Garibaldi) e Casanova (via Accademia delle Scienze).

* **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti inserzioni:

= *Un medico per l'Ufficio sanitario di Torino.* — È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di secondo categoria per l'Ufficio sanitario di Torino con l'onorario di L. 1000.

Le domande, corredate dei documenti necessari, debbono essere trasmesse al Ministero dell'interno non più tardi del 15 aprile p. v.

Per maggiori schiarimenti vedere la *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente, N. 61, e il *Foglio periodico della Prefettura*, oppure rivolgersi alla Prefettura stessa, sezione Gabinetto.

= *Un professore per una Colonia agricola.* — È aperto un concorso al posto di professore di agronomia presso la Colonia agricola di San Martino della Scala (Palermo). A questa carica è annesso lo stipendio annuo di L. 2500 e l'alloggio nel locale della Colonia per il solo professore.

Il termine per la presentazione delle domande accompagnate dai rispettivi titoli scadrà il 31 luglio 1883.

* **Gli insegnanti elementari di Torino.** — Come i nostri lettori vedranno in altra parte del nostro giornale, gli insegnanti delle scuole elementari di Torino hanno voluto concorrere, si può dire in massa e per una somma considerevole, alla sottoscrizione per le assicurazioni a Vincenzo Troya.

Sono ben 195 lire che a nome dei signori insegnanti ci vennero portate al nostro ufficio da una Commissione di due egregi e gentili insegnanti, i quali ci hanno pregato a credere che i loro colleghi avrebbero voluto poter fare di più per testimoniare tutta la loro venerazione per chi ha tanto fatto per l'istruzione elementare in Italia.

Noi ci facciamo interpreti dei sentimenti del *Comitato per le onoranze* nel porgere i più vivi ringraziamenti ai signori insegnanti di Torino, i quali hanno dato così una nuova ed eloquente prova del loro nobile cuore e gentile.

* **Vigilia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri [illegible], senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

= *Museo civico.* — Nella giornata di quel grandioso edificio che sarà [illegible] nazionale del 1884, non sarebbe fuori proposito, parmi, di provvedere, alla meglio del possibile, locale del teatro Museo moderno di belle arti. Quella non è più una galleria di capolavori, è un infelice e semplice magazzino cui mancano la luce e la vantata prospettica della sala per l'osservazione delle grandi tele. In un gabinetto che [illegible] per la pittura storica [illegible] la deposizione di papa *Silverio*, del Mussini? E il *Pietro Micca*? E il *Barbarossa a Susa*, di Gamba? E l'*Aprile*, del sublime Fontanesi, tela non comunicata appunto perchè mal collocata?

Io proporrei di erigere nel campo della Esposizione un edificio adatto benchè modesto (nessi che in tanto edificio [illegible] quella locale) trasportarvi in Consiglio comunale tale questione ed ogni oggetto che si stanno accumulando in tante gallerie potrebbe servire forse quella gelida delle arti; e si avrà per tal modo provveduto al generale lamento ed al decoro della città, mentre che un'altra sarà per preparare ai nostri cari ospiti.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo operaio liberale.* — L'assemblea generale dei soci, riunita la sera del 15 corrente mese per adempiere alla formalità della Direzione definitiva, votava a presidente per acclamazione e fra gli unanimi applausi il socio Ruggero rav. Giovanni, già presidente benemerito della Direzione provvisoria. Il socio Ruggero, mentre ringraziava l'assemblea del nuovo e spontaneo voto di stima, dichiarava formalmente di non poter accettare il mandato affidatogli per le molteplici cariche che già occupa. In seguito a ciò fatta la rinunzia l'assemblea deliberava di rivenire ad altra seduta [illegible] del presidente, passando della sera all'elezione delle altre cariche direttive.

Riescivano quindi eletti a vice-presidenti i soci Savaglia Giuseppe e Degiorgis Eugenio, e a membri di Direzione per acclamazione i soci Ruggero rav. Giovanni e Ferraris cav. Carlo, e con votazione [illegible] Tommaso, Darò Antonio, Gherla Antonio, Odero Lorenzo, Girard Felice, Giacomelli Vincenzo, Stocchio Giuseppe, Zoppegno Giuseppe, Bertone Giovanni Battista e Ansaldo Cesare.

Ricostituito quindi l'assemblea generale per la sera di venerdì, 23 corrente, per l'elezione del presidente, riuscì eletto il socio Pugni Antonio.

— *Società di mutuo soccorso delle maestre e lavoranti sarte di Torino* (via Massini, N. 29). — Questa Società, costituitasi da 25 anni sotto la presidenza onoraria della regina Margherita e della regina Maria Pia di Portogallo, tenne la scorsa domenica (18 corr.) un'assemblea generale per l'approvazione del resoconto dell'annata 1882.

Oltre alla lettura ed approvazione dei conti l'assemblea unanime approvava il seguente ordine del giorno:

« Per festeggiare il 25° anniversario della fondazione di questa sodalizio viene accordata un'annualità, a tutte il corrente anno, alle socie sciolte, le quali potranno essere riammesse alle sedute di consiglio.

« E che facciano cessare di non avere oltrepassato i 45 anni d'età.

« 2. Che siano dimissarie in perfetta salute dal medico sociale.

« 3. Che facciano un noviziato di 6 mesi.

« Le riammesse per l'effetto della presente avranno cinque anzianità che avevano all'epoca della loro sospensa, e ciò senza dover sobbarcare gli arretrati in tasse d'ammissione. »

Per estendere vieppiù gradatamente i benefici dell'Associazione, colla stessa deliberazione deliberavasi che d'ora in poi saranno accettate nella Società anche le vedove e maggiorate, padrone e lavoranti, abbiente colla previdenza passare anche nei cas

Occhio ed Occhiali

Trattato popolare con 45 figure intercalate. — **IGIENE della VISTA**, ed. con 16 id., pel cav. **I. Neuschüler**, specialista di Dioptrica-oculistica.

Vendonsi a L. 2; presso l'autore, via Giannone, 4, e presso i principali libri. 501

Corso Vittorio Emanuele N. 76,
CASA COSTRUITA FIN DAL 1879
D'affittare
ELEGANTISSIMO ALLOGGIO
al piano nobile di 12 camere.
Altro al 2° piano di 11 camere. c 304

D'affittare

in via Seminario, 4
due LOCALI a piano terreno ad uso ufficio o negozio. — Rivolgersi *fra* al portinaio oppure alla contessa Giuseppe BORIO, alla *Madonna di Campagna*. 428

ALLOGGIO di cinque camere divise in sotto membri, cucina, cantina ed acqua potabile, *d'affittare al 1° aprile*, via *Sant'Agostino*, 2, *piano 4°*. — Visibile dalle 10 ant. alle 4 pom. 288

D'affittare

per la prossima stagione estiva
in Pollone Biellese
Grandiosa VILLA con ampio giardino, sentieri e rimessa, sita in ameno posizione.

Il paese, situato nella più ridente regione del Biellese, dista mezz'ora circa dalla ferrovia di Biella, ed è munito di posta e telegrafo.

Dirigersi *fra* al sig. cav. Felice PIACENZA. 402

Cercasi per subito Alloggio ammobiliato di 4 camere e cucina al 1° o 2° piano, fra la piazza Castello e piazza S. Carlo e via Cavour. — Offerte a prezzo al N. **20-527**, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi *per ufficio o privato* **alloggio** di vinto da L. 400 a 600 nelle vicinanze di piazza S. Carlo e ben esposto per rispettabile famiglia.

Scrivere offerte al N. **30-282**, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

In rendere in Pinerolo

presso la stazione ferroviaria
Palazzino elegante a due piani con ampio giardino e serra e terreno vignato di ett. 1 circa. — Per capo dal sig. GHILIA, in *Torino*, pr. S. Carlo. c 570

Da vendere od affittare

Villino di campagna composto di 8 camere, 3 cantine, 2 giornate circa (ett. 2,28) di terreno tra vigna e giardino vicino alla villa Cossa (circondario di Mondovì), strada carrozzabile. — Dirigersi barriera di Piacenza (Pilonetto), casa Frattino. 325

DA VENDERE

Varii lotti di terreno fabbricabile presso l'Esposizione Nazionale 1884. Rivolgersi allo studio dell'ingegnere FACCARINO, via Cernaia, 22. c 239

DA VENDERE
Locomobile

in buonissimo stato, della forza media di 12 cavalli, a prezzo modicissimo ed anche con mora al pagamento.

Per le trattative rivolgersi all'Ufficio della Ditta **Musso e Vallauri**, in *Cuneo*, piazza Vittorio Emanuele. 353

Terreno da vendere

con piccola casa con muro di cinta, posto in via S. Domenico, 42, angolo via Alfieri. — Per schiarimenti rivolgersi *fra* dal proprietario c 400

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vasti locali Camoscoli a tutta luce, di 100 m. q. circa cadauno, con forza motrice idraulica, grande cortile, latrine e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 503

Antica Fabbrica

di feltri e soffi in ferro d'ogni genere, gagliericci elastici e materassi, di
DEBARTINI PIETRO
corso Regina Margherita, 138, *Torino*.
Prezzi da non temere concorrenza. c 70

Forno e Locali

c 536
d'antica panetteria, nel centro di Torino, d'affittare pel 1° v. ottobre. Informazioni e trattative dal geom. MAURI, via del Carmine, 1, piano 2°.

Per Mutui ipotecari

Rivolgersi allo Studio Legale diretto dall'avv. cav. ARASSO, in *Torino*, via Mercanti, 2. c 539

Anno 1880 — N. 888.
Grande di cuore. Numeri sempre uguali. c 516

L. 15 a 20 mila da mutuarsi su casa in Torino, della quale si assumerebbe anche l'amministrazione occorrendo.

Scrivere al N. **19-533**, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Persona legale

s'incaricherebbe della segreteria di una casa. — Ottime referenze, cauzione e rilevante garanzia ipotecaria.

Scrivere al N. **22-542**, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Una Signorina di buona famiglia, che parla il francese ed il tedesco, cerca un posto come damigella di compagnia, anche per viaggiare, od in un ufficio o negozio per la tenuta dei libri. Ottime referenze. — Offerte al N. **9-569**, *Agenz. di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Un Giovane di Torino che conosce la calligrafia e facilità di corrispondenza, troverebbe occupazione in ottima Casa di commercio, se di questa piazza. Avrebbe preferenza chi fosse pratico di recapiti presso la clientela. Provvigione da L. 100. — Indirizzare per iscritto al N. **21-541**, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

PIANOFORTE

da vendere. — Rivolgersi al portinaio N. 20, piazza Vittorio Em. c 90

Dispensario Policlinico

Via della Provvidenza, 25, pal terreno.
Ai soliti consulti sono aggiunti i seguenti:

Malattie lente, dalle 3 alle 4 pom. di ciascun giorno — Malattie della pelle e delle vie urinarie, martedì e sabato dalle 11 alle 12 ant. — Malattie veneree, giovedì e domenica dalle 11 alle 12 ant. — I consulti sono gratuiti per le persone indigenti. c 582

Da vendere

Cavallina d'anni 5; da **tiro** e da **sella**. *Piazza Solferino*, 22. 270

SI comprano **Cavalli sani** per macellare e vengono ben pagati, nel Macellaio BACH, corso Vinzaglio, presso il Dock. c 290

ERNIE

Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Avviso ai Tipografi

Da *vendere* una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4000 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dai sigg. TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 158.

Incanto volontario

c 512
Lunedì 2 aprile e giorni successivi, alle ore solite, in *Torino*, Borgo Vanchiglia, via Aosta, 31, angolo via Ivrea, si venderanno al pubblico incanto tutti gli effetti e lenzuli arredanti il negozio di Caffè e Trattoria del Nord, fra cui un Portavalle economico di ferro e ghisa, Bigliardo, Banco di liquorista, Scandali, Tavoli, Sedie, Vasi vinari, curi altri oggetti e Vini in bottiglie.
CHIANTORE GIO. ANGELO, *ed.*

È URGENTE conoscere

che col 5 aprile cadono in prescrizione
N. 116,000 premi
d'ogni importanza, fra i quali molti da
100,000; 80,000; 50,000; 20,000; 10,000; 1000, ecc. ecc.
ignorati tuttavia dai fortunati possessori che non si sono curati di far esaminare le Obbligazioni di Prestiti che possedono.

Detti premi sono una parte degli

OTTO MILIONI

ammontare dei premi ginocati da anni e anni nelle estrazioni dello Stato e nelle varie municipali delle città di *Bari, Barletta, Venezia, Milano, Genova, Napoli* e *Reggio Calabria*.

Affinchè in avvenire ogni possessore di Cartelle di prestiti possa conoscere se la fortuna gli sia favorevole, il Banco F.lli CROCE di Mario di *Genova*, apre un abbonamento ai

Bollettini Ufficiali

pubblicati per ordine e sotto la sorveglianza delle rispettive autorità comunali, dei prestiti di *Bari, Barletta, Genova, Milano 1861, Milano 1866, Reggio Calabria, Venezia - Napoli*, al prezzo di L. 3 all'anno più spese postali per chi desidera ricevere l'abbonamento a domicilio.

Per dendi Tabelle e quanto occorre ai ricevitori collettori

Lire 3 all'anno.

La Ditta F.lli CROCE di Mario di Genova offrendo la maggior parte dei premi vinti ad un valore grandemente proficuo, si offre agli abbonati di ritirare da essi gli stessi premi, con che presentino le loro Cartelle originali dei prestiti premiati, ed in caso che presentino premi non ritirati da altri, si offre di pagarli a prezzo da convenirsi.

I Bollettini Ufficiali sono così ben redatti come il più accurato e ben ottuso per dare al corrente dei premi che escono estratti, poichè in essi gli errori sono impossibili, ed ove pur si avesse ad ritardare di qualche giorno la pubblicazione, ciò che può succedere alle Gazzette ufficiali che riportano le estrazioni.

BONO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati di un anno ai *Bollettini Ufficiali* di tutti i premi i quali costano L. 3 all'anno, avranno gratis in dono di un solo premio per un prezzo di lire sessanta o superiore a lire **L. 3** complessivi, rice ranno in dono una Cartella originale del PRESTITO DI BARLETTA, sulla quale si concorre per intero ai premi della estrazione del 29 maggio 1883 col premio di

Lire VENTICINQUE MILA oro

nonchè altri 100 da L. 1000, 500, 100, 50, ecc.

Non si accettano le domande di verifica che dei soli abbonati.

Chi possiede Cartelle da verificare occorre che ci mandi entro il 31 marzo la nota delle serie e numero delle Cartelle e si abboni nello stesso tempo, onde, risultando premio, avere il tempo necessario per adempiere alle formalità che sono del caso onde poterne effettuare l'incasso prima che cadano in prescrizione.

Ogni persona è pregata di significare se, risultando vincite nelle estrazioni passate, desidera essere avvisata con segretezza a mezzo di lettera stelegramma, o spedire l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata in affrancato alla Ditta F.lli CROCE di Mario, *Genova*, la quale in questa circostanza **ha stabilito una speciale servizio** per dar corso colla massima sollecitudine e precisione alle spedizioni.

Al 31 dicembre 1882 si erano già rimborsati 3151 premi per il complessivo importo di circa

L. 400,000.

551

Gran Deposito
di RAME ED OTTONE IN LASTRE

di qualsiasi dimensione e spessore.
OTTIMA QUALITÀ
Vendita all'*ingrosso* ed al *dettaglio*
Prezzi vantaggiosi principalmente per acquisti importanti.
CUILLEMIN, via Galliari, 7, TORINO.
539

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. **7 50** maturante al 1° aprile p. v., sarà pagata, senza deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione,

a *Firenze*	presso la	*Cassa Centrale*	L. it. 6 30
Ancona	»	*Cassa dell'Esercizio*	» 6 30
Napoli	»	*Id. id.*	» 6 30
Livorno	»	*Banco Nazionale nel Regno d'Italia* (Succ.le di)	» 6 30
Genova	»	*Cassa Generale*	» 6 30
Torino	»	*Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*	» 6 30
Roma	»	*Id. id.*	» 6 30
Milano	»	il sig. *Giulio Belinzaghi*	» 6 30
Venezia	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli*	» 6 30
Palermo	»	» *L. e V. Florio*	» 6 30
Ginevra	»	» *Bonna e C.*	Fr. 6 30
Parigi	»	la *Società Gen. di Credito Industriale e Comm.*	» 6 30
Bruxelles	»	*Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	» 6 30
Berlino	»	il sig. *Meyer Cohn*	» 6 30
Francoforte S/M.	»	» *B. H. Goldschmidt*	» 6 30
Amsterdam	»	la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	Fol. 2 96
Londra	»	i sigg. *Baring, Brothers et C.*	Lst. 0 5 1/2

AB. Onde riscuotere la Cedola (*coupon*) all'Estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino e ritemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni, ovvero dichiarino che le Obbligazioni dalle quali furono staccate le Cedole appartengono ai Portatori domiciliati nello Stato ove la Cedola si riscuoterà e ciò nelle forme prescritte dal Governo Italiano per il pagamento delle Rendite.

Firenze, 20 marzo 1883.

LA DIREZIONE GENERALE.

Il sapone Calletmeyer

a base di golfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce radicalmente e in breve tempo (e se fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste delle pelle cadaliche) ecc. ecc.

Adoperato dal dilatato Ospizio sapone di toletta, disperde e previene efficacemente rughe, macchie di cosmesi ed altre, pustule, grana (punti neri sul viso), screpolature, prurito, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Una L. 1.50 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRIBANO, via Roma, 23 e angolo via Andrea Doria; FARINO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Maxini; DELDECCHI, via delle Rosine, 8; FORNELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SORRERO, via Provvidenza, 30; AVVENA, via Santa Teresa; Dott. BOCCO, via Barbaroux, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; POGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F. FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

Tordi al ripieno!!

Grande arrivo di **TORDI** al ripieno confezionati alla perfezione.

Scatola di 1 tordo L. 1 —
» 2 tordi » 1 90
» 3 tordi » 3 50
» 4 tordi » 5 —

Porto postale di 4 scatole di 2 tordi ognuna di 4 scatole di 3 tordi, franco di porto in tutta Italia, L. 8.

Presso la Ditta ROSSI GIUSEPPE, *Borgonuovo*, 32, TORINO. 537

Da vendere per Conceria, Lanificio, ecc.

Vasti Fabbricati ecc terreni attigui in gran parte cinti da muro, della superficie di circa 20 cinari, con forza motrice di 15 a 20 cavalli, che potrebbe ottenersi anche a 30, alla distanza di 18 chilometri da Torino ed a breve distanza dalla ferrovia.

La Stabilimento è munito di macchine ed utensili. — Recapito all'Ufficio d'ingegneria TADDEI, via Carlo Alberto, 31, *Torino*. c 230

Per sole L. 20 al cento

da vendere **15,000** Bottiglie vuote nere di Fruscio, già piene della rinomata Acqua ferruginosa di la *Bourbe*, *Vichy* e di *Vals*. — Fruscio d'imballaggio a domicilio.

Torino, presso i depositari generali di tutte le acque minerali naturali **Costanzo Padre e Figlio**, e presso **Paissa e Oliveri**. 571

Magazzino Legnami del Tirolo

fondato da Casa Tirolese a prezzi mai praticati
I. SALVADORI e COMP.
Via Massena, 40, *dirimpetto alla Stazione Ristoro*
TORINO — Borgo S. Secondo — TORINO
Si assumono commissioni a minimo fisso — Ingrosso e dettaglio.

Macchine Agricole perfezionate

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a Châteauroux (Indre).
Rappresentanza presso F. COMINOLI, 7, *via Arcivescovado*, Torino.

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.
TORINO — PIETRO ROPOLO, via Cavalcavia Ferrari, 12 — TORINO.

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo Vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilata, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come ricostituente in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'**anemia**, lo **spossamento** delle forze causato da **tumori** **affezioni cancherose**, il **dissenteria**, la **ictizia**, la **diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostenere le loro forze con un alimento ricostituente che divano al cervello che negli stratti, sughi di carne, brodi concentrati, o chino cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositari: in Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 23; SCHIAPPARELLI, TARICCO, succ.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 305

Università de Genève

c 505
Les cours du semestre d'été s'ouvriront dans toutes les Facultés le **mardi 2 avril 1883.**

L'horaire détaillé sera envoyé gratuitement à toute personne qui en fera la demande au bureau du département de l'Instruction publique ou au bedeau de l'Université.

NB. La Faculté des Sciences et la Faculté de Médecine de l'Université de Genève comprennent l'enseignement complet des branches exigées pour l'examen professionnel de pharmacien conformément au règlement fédéral suisse.

Le Recteur G. JULLIARD.

Per chiusura del Caffè San Carlo
INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì 28 corrente e giorni successivi, alle ore solite, la *piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa*, si esperimenta in vendita al pubblico incanto tutti gli effetti mobili ed utensili esistenti nel caffè suddetto, consistenti specialmente in tavoli di marmo, legno e ferro, sofà, sedie e *bilocrafi* diversi, bigliardi, pianoforte, cancellata in ferro e ghisa (metri lineari 60 circa) per giardino, tendine in legno, oggetti di alpaka, rame, ottone, stagno ed altri metalli, cristalli e porcellane, alcuni mobili ma alloggio, vasi vinari ed altri oggetti di cantina, vini e liquori nazionali ed esteri, tutti in correnti in bottiglie, il tutto lotto per lotto al miglior offerente e per pronti contanti senza ribasso.

CHIANTORE PILADE, *geometra*.

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA
concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depuratore, preparato colla massima diligenza e sulla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Parigliina), non che sui tonici i legni sudoriferi, forma con l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. 9; grande 5. — **Iodurato L. 10 e 6.** — Cobra pure che lavorano esquisite di due bottiglie mediante un vaglia. — Deposito **B. GIORDANO**, *farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del Gran Carro). 337

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, acuti, catarri di vescica, rilassatezze e ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN, L. 5.** *Spedizione a porto pagato* con 50 cent. d'aumento.
Torino — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo — Torino. 310

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — *Via Po*, 20 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle gonorree in recenti che croniche senza uso di mercurio. — Prezzo L. 2 50 il flacone.
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 319

È uscito il terzo volume

(LETTERE **D E F G**) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sotto-Prefetto del Circondario di Ivrea.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 9000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franco il porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, pagheranno per L. **30**.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Macchina Celere

per **cucire in ferro** e legare libri, opuscoli, ecc.
L. **220** (non compresa spesa trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*,
TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.
Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Teatri

Regio, s. 3 (lettera A) — *Simone Boccanegra*, spett. — *Hirka*, ballo.

Gerbino, s. 6. — *Si marcia de la nona* — *La stellina*.

Vittorio, s. 6 1/4. — *La bella Elena*, operetta.

San Martiniano, s. 7 3/4. - *L'ebreo errante* — *Siebe*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Il giovedì alle 2 pom.

Grande serraglio di A. Bach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.

Nei giorni festivi tre rappresentazioni: alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 26 MARZO 1883.

Nascite 29, che sommano a 11 femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Abrate Giovanni con Russio Barbara — Annandritoi Gio. Battista con Quaglia Giuseppa — Bianchini Giuseppe con Therizol Maria — Borra Bernardo con Elia Maria — Boglietti Achille con Basili Giuseppa vedova Boglietti — Calderino Sebastiano con Mafei Maria — Carnevale Massimo con Bianco Lucia — Falchero Francesco con Bertinetti Maria — Gianetta Bernardo con Bonino Maria Elena — Maina Giuseppe con Ulezio Matilde — Mocca Pietro con Micco Enrichetta — Panaiotti Giovanni con Bauchiero Delfina — Quaranta Giuseppe con Pistoi Filippa.

Morti denunciati. — Ploca Margherita nata Bosna, d'anni 60, di Pecetto — Savio Teresa nata Gerardi, id. 62, di Caremo — Colombo Lorenzo, id. 7, di Torino — Mazzola Rosa, id. 70, di Bagnate, conca — Provotio Anna nata Giacotti, id. 27, di Moncenisio, partoriva — Rossini Vincenzo, id. 75, di Casale — Gili Caterina nata Monge id. id. 23, di Torino, negoziante — Cabiso Giuseppe id. 55, di Cal S. Giovanni, bidello di scuola — Pia Maria nata Tosa, id. 68, di Alba, proprietaria — Zinmatti Antonio, id. 20, di Vigonzone, allievo carabiniere — Rocca Caterina, id. 32, di Torino — Roffa Giuseppe, id. 71, di Nizza, fuochino — Rabezzana Giuseppe, id. 78, di San Damiano d'Asti, albergatore — Micciotto Paolo, id. 11, di Brano, portinaio.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 35, di cui 6 domiciliati in questo Comune e 6 in altri Comuni.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 26 marzo 1883.

Alterna barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura

9 a. 725.0	3 p. 722,8	9 p. 722,1
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:		
+4,2	+ 6,3	+4,6
Tensione del vapore in millimetri		
5,0	5,0	5,7
Umidità relativa in centigradi		
93	83	87
Venti:		
calma	NE d.	calma
Stato atmosferico:		
coperti.	coperti.	coperti.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. —3,5 mass. +6,9

Acqua caduta millimetri 1,7.

Minima della notte del 27 +3,6.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 28 marzo.

Nascere del *Sole* 6.2 — Meridiano 0,36 — Tramonto 6,41

Nascere della Luna 11.31 sera — Meridiano 3,27 matt. — Tramonto 8,12 matt.

Giorno della Luna 29°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 marzo 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle pressioni superiori a 770 mm. scomparve dall'Europa, ed una forte burrasca, recata dalle regioni boreali, ha il suo centro sul golfo di Bothnia (Umeborg 752 mm.) Essa tende ad avanzarsi verso il sud ed è accompagnata da tempesta di neve.

La depressione di Guascogna si colmata. I venti sono ritornati deboli sulle coste francesi.

Italia. — 25 marzo 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore neve al nord e sulle stazioni elevate appenniniche, pioggie e temporali quasi dovunque altrove.

Venti freschi e forti dal 1° quadrante e bassa temperatura sull'Italia superiore.

Stamane cielo vario, venti freschi, abbastanza forti specialmente del 4° quadrante, barometro variabile da 765 a 757 mm. dal nord al sud-est.

Mare generalmente agitato.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* 24 marzo 1883.

	Massima	Minima
Haparanda	0,0	—11,0
Stoccolma	+ 4,0	— 8,0
Christiansund	+ 3,0	— 2,0
Copenaghen	+ 4,0	— 3,0
Valentia	+ 7,8	+ 0,6
Yarmouth	+ 1,1	— 3,9
Bruxelles	+ 3,2	— 0,0
Amburgo	— 1,0	— 4,0
Cassel	— 2,0	—10,0
Breslavia	— 5,0	— 7,0
Cracovia	— 4,0	—11,0
Hermanstadt	— 0,0	—11,0
Vienna	— 3,0	— 7,0
Borna	— 1,2	— 5,6
Parigi	+ 0,7	— 4,8
Bordeaux	+10,1	+ 7,2
Lesina	+ 1,2	— 2,1
Alicante	+ 6,0	+ 3,0
Madrid	+ 12,1	+ 3,2
Trieste	+ 1,1	— 3,2
Torino	+ 5,2	— 1,4
Moncalieri	+ 3,2	— 1,0
Firenze	+ 8,0	+ 1,8
Roma	+15,9	+ 5,0
Napoli	+15,2	+ 7,7
Cagliari	+19,0	+ 9,0
Palermo	20,3	+12,0
Costantinopoli	+ 6,1	— 2,1
Algeri	21,-	+12,-
Tunisi	+25,-	12,-
Malta	22	+15,-

Temperature della Russia:
Mosca —22,8. Kiew —15,5. Pietroburgo, Riga —4,7.

P. E. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 25 marzo:

1. **R. D.** (n. 1209), 18 febbraio, che stabilisce 5 premi di lire 200 ciascuno a favore dei primi cinque agricoltori che, per campo di superficie, avranno ottenuto licenza di coltivare tabacco nel 1883 in una superficie di terreno non inferiore di un ettaro.

2. **R. D.** (num. 1234), 4 gennaio, che approva il regolamento annesso al presente decreto, riguardante le attribuzioni domandate alle Regie Ispettrici, rispetto agli Educatori ed altri Istituti consimili del Regno.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica.

4. **Quadro** comprensivo dei provventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi accordati durante l'anno 1882.

5. **Elenco** degli attestati di frazionazione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di febbraio 1883.

Gazzetta uff. del 24 marzo:

1. **R. D.** (n. 1235), 22 febbraio, che concede la facoltà di riscuotere

---

Mercati e Commercio

Asta alimentaria municipale di Torino. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a tramite.* — *Bollettino delle vendite e dei prezzi medii del giorno 26 marzo.*

Lotti venduti N. 111.

Carne: al chil. Bue 1 20, Vitello 1 30, Sanato 1 55, Ovina 1 15.

Salumi: Salami 3 40, Lardo 2.

Olii: Oliva 1ª q. 1 40, id 2ª 1 20.

Burro: Milano 3 40, Moncalieri —.

Uova: Alla dozzina 0 55.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 38.

Pesce: Al mir. Napoli 1ª q. 0 65, 2ª q. 0 50, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/4 ett. 24, 2ª q. 19, in fiaschi cad. 1 20.

Cuoio: Al chil. Grivera 1 50, id. vaccina 2 40, Grana 3, Berna 1 90.

Pellami: vit. 0 90. *Castagne* 2 35.

Combustibili: caduna scatola 0 81.

Foraggi: Tacchini cad. —, Gallina 2 50.

CAVALLERMAGGIORE, 25 marzo — Frumento 1ª q. L. 18 40 — Segale 13 27 — Uva 27 60 — Meliga 13 53 — Pastinali 22 85 — Patate 1 15 — Legna da ardere 2 50 id. dolce 1 40 — Fieno 5 00 — Paglia 5 00 — Ruote di 1ª q. 0 01 — 2ª q. 0 00 — 3ª q. 7 00 Mutoni 00 00 — Ova a 5 c.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 25 marzo.

Il nostro mercato del vino si diffonde in questa settimana per una vendita molto più importante del solito, e bisognerebbe rimontare a molti mesi indietro per trovarne una simile. Essa fu di settecentoventuno ettolitri di vino, cioè:

Barbera	ett.	130
Grignolino	»	140
Freisa	»	180
Uvaggio	»	293
Totale	Hl.	723

di cui poco quali furono, accanto le indicazioni dei venditori, le principali provenienze:

Del Circondario d'Alba:
Bra, Canale, Neive, Govone, Priocca.

Del Circondario d'Acqui:
Rivalta-Bormida, Monbaldone, Nizza Monferrato.

Del Circondario di Casale:
Castagnole, Rosignano, Cozzano, Grana, Viarigi.

Del Circondario d'Alessandria:
San Salvatore, Cassine, Masio, Lu.

Del Circondario d'Asti:
San Damiano, Quarto, Scurzolengo, Mercurolo, Ferrere.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Pecetto, Moncalieri, Soleiza, Marlondo.

I prezzi rimasero stazionari. Continuarono a trattarsi:

Le prime qualità da L. 48 a L. 56, in media L. 52 all'ettolitro;

Le seconde qualità da L. 42 a L. 46, in media L. 44 all'ettolitro.

Le medie generali rimasero quindi invariate in L. 48 all'ett. o L. 24 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 19 per alt., imposta per l'entrata in città, L. 38 all'ettolitro e L. 19 alla brenta fuori della cinta daziaria.

I vini posti in vendita si distinguevano in generale di buona qualità, causa prima della maggior vendita fatta, perchè molti clienti chiedono spesso dal bisogno a fare delle scorpie, approfittano volentieri dell'occasione che si presentava sul mercato qualità di loro genio per fare le loro provviste. A questa causa se ne aggiungeva un'altra pure favorevole ai compratori, quella di trovare i venditori disposti ad accordare facilitazioni sui prezzi, ciò che si poteva fare anche senza ritenere i limiti estremi. Si notò di fatti che il maggior numero delle vendite venne fatta sui prezzi di L. 24 a L. 26 anche per vini che si sostenevano prima da L. 28 a 30 alla brenta.

È possibile che queste condizioni si rendessero sempre più marcate, perchè vediamo che taluni mercati di produzione delle nostre provincie i detentori dei rispettivi si aspettano la rimanenza, offrono la loro merce con ribassi di prezzi, ciò che però fino ad ora non rende più attive le transazioni.

Si temette un momento che questa tendenza al ribasso si sarebbe arrestata in seguito alle forte novità ed ai freddi dei giorni scorsi, invece si potè constatare che ne vi fu qualche danno fu eccezionale e di pochissima importanza, e tale da non aver nessuna influenza sul commercio vinicolo in generale.

Borse

BORSA DI GENOVA — 24 marzo.

Rend. it. c.	90 87	— 90 47 l.m.
Az. Banca Naz.	2230	— Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	778	— Lm.
Az. Regia Tabacchi	—	—
Az. Ferr. Merid.	451	— Lm.
Francia	lett. 103 10	— dem. 100 05
Londra	vista 25 28	— dem. 25 20
Oro da 20 09 a 20 11		

BORSA DI MILANO — 24 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		— —
Id.	Lm.	90 50
Pezzi da 20 franchi		20 12

Stagionatura delle sete.

Torino, 26 marzo.

		Quintali	Colli	Peso
Consolidato pubblico	Organzino	7		685 90
	Trame	»	»	» »
	Greggia	1		108 90
	Articoli div.	»	»	» »
	Totale	8		790 80
	Id. nel mese	169		
Cassa sconto e Comp. di Piaz. e Comm.	Organzino	1		101 35
	Trame